Anno XXXVII. - Num. 20. Da EDOARDO VII a GIORGIO V. - Allo SCOGLIO di QUARTO. 15 Maggio 1910.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

NON ÀVVI
SETA MIGLIORE di quella Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette:
Diagonale, Crêpon, Surah sergé, Moire Mouss., Crêpe de Chine, Foulards e Mussola di cm. 120 di altezza da **Lire 1,25** al metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per **abiti e camicette ricamate**, in batista, lana, tela e seta.
Non vendiamo che Stoffe di Seta pura, solida e garantita e **direttamente a domicilio dei privati franco di dazio e porto.** (21
Schweizer & Co., Lucerna M 10 (Svizzera)
Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali.

DILETTANTI FOTOGRAFI
Il Verascope Richard
è sempre l'apparecchio il più perfetto
Domandatelo ai vostri fornitori o **Rue Mélingue, 25 PARIGI**
Per i principianti il GLYPHOSCOPE a L. 35
Nuovissimo!!!
LE VERASCOPE RICHARD
Glyphoscope per Pellicole a L. 50

FIAT
PNEUS MICHELIN
Nella riunione di MODENA del 7 Maggio una vettura di 130 m/m di alesaggio guidata da Felice Nazzaro ha battuto il record dello scorso anno facendo la velocità di Km. 142.205 all'ora.
3.ª Categoria 1.° FIAT 80 m/m alesaggio - 93 Km. all'ora
6.ª Categoria 1.° FIAT 95 m/m " - 117 " "
11.ª Categoria 1.° FIAT 130 m/m " - 142 " "

216
Non più CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'Acqua
ANTICANIZIE-MIGONE
L'**ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE**, è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Si spedisce con la massima segretezza.
Costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8.— e TRE bottiglie L. 11.— franche di porto.
ACQUA ANTICANIZIE — ANGELO MIGONE & C. — MILANO
L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE si vende dai principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 - **MILANO.**

LA "D. Q. J."
LA "DRIVA"
le migliori racchette
I CAMPIONATI del Mondo (doppio)
Inghilterra (C. C.)
Francia
Germania
Belgica
furono vinti con quelle racchette
WILLIAMS & C.
1 e 3, rue Caumartin - PARIGI
Chiedere catalogo (25) gratis

Vita Argentina
ARGENTINI e ITALIANI AL PLATA
osservati da una donna italiana
(Cesarina Lupati)
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
D.r BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.
LIPSIA-GERMANIA
Filiale con deposito: MILANO, Via P. Umberto, 34.
FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE D'OGNI GENERE per la LAVORAZIONE DEL LEGNO
Più di 180,000 macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.
GRAND PRIX
Parigi 1900 — Liegi 1905 — Milano 1906

ZERMATT (1620 m.)
VALLESE (SVIZZERA)
sulla linea del Sempione
La perla delle stazioni alpine
FERROVIA VIÈGE-ZERMATT
FERROVIA DEL GORNERGRAT
INTERESSANTISSIMA
A 3136 METRI SUL MARE
Vista su oltre 50 GHIACCIAI
Panorama unico al mondo
ALBERGHI RACCOMANDATI
Società degli Alberghi: Hôtel Schweizerhof, " National, " Bellevue
Società Seiler: Hôtel Mont Cervin, " Victoria, " Monte Rosa, " Ryffelalp, " Lac Noir
La Direzione della C.ie Viège-Zermatt in Losanna spedisce gratuitamente prospetti, orari, guide illustrate di Zermatt, a chiunque gliene faccia richiesta.

COCA BUTON
ANTICO E CELEBRE LIQUORE creato dalla Ditta GIO. BUTON & C. di BOLOGNA
Raccomandato dall'illustre igienista Senatore PAOLO MANTEGAZZA

ABANO (Provincia di Padova)
1.° Giugno - 30 Settemb[re]
Stazione ferroviaria sulla li[nea] Venezia-Bologna.
Stabilimento termale e **Hôtel Orologio.** — Stabilimento t[er]male e **Hôtel Todeschini.** — Fangature e bagni. — Bagn[i a] vapore. — Massaggio. — Elettroterapia con bagno idro-elet[tri]co. — Ginnastica medica. — Bibita dell'acqua della sorgen[te]. *Direttore medico e consulente Prof. Comm. Achille De Giovan[ni]*

Stab. Lit.-Tip. F.lli Treves, Milano.

Ranzini-Pallavicini Carlo, Ger[ente]

Da Edoardo VII a Giorgio V. - Allo Scoglio di Quarto.

La morte di Edoardo VII, lettera londinese di *Mario Borsa*. — Corriere, di *Spectator*. — Gerolamo Rovetta, *Leporello*. — La tragedia Aganoor-Pompilj, *Raffaello Barbiera*. — Intorno alla vita (Hofrichter), impressioni del *Dottor Sottile*. — Le feste per il Cinquantenario dei Mille a Quarto, Milano e Torino (5 dis.). — Peary con la famiglia in viaggio per Londra. Il banchetto al comandante Peary a Londra. — Il ritorno di Gatti-Casazza colla sua giovane sposa, Alda Francis. — Il busto a Giosue Carducci. — NOVITÀ LETTERARIE: Commedie e poesie veneziane, di Riccardo Selvatico. Custoza e Lissa. Risorgimento italiano. — RITRATTI: Giorgio V; La regina Maria e il principe Edoardo; La regina Alessandra col Duca degli Abruzzi; Lo scultore Eugenio Baroni. — *I nuovi deputati:* Domenico Valenzano e Gen. Tullo Masi. — † Re Edoardo VII; Gerolamo Rovetta; Guido Pompilj; Vittoria Aganoor-Pompilj. — La Settimana. Caricature. Noterelle. Scacchi e giuochi.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1701 di ROBERT BRAUNE.

NERO.

Bianco Pezzi 9 — Nero Pezzi 8

A B C D E F G H

BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1698:

(VIRTUTIS GLORIA MERCES)

BIANCO.	NERO.
1 D a1-b1	1 Ad libitum
2 Parecchie varianti di matto.	

Solutori: Sigg. L. Cecoherelli, Arezzo; magg. Moscuzza, Circolo Uff. Artig. Padova; P. Fabroni, Sacile; G. B. Bonanazzi, tenente, pres. Circolo Scacchi di Legnago; dott. Franco Zacco, Torino; rag. P. Angiolini, Alessandria; Nunes Cardoso, Lisbona; C. Martini, Ferrara; Zanetti Angelo, Motta di Livenza; Fiore Ortolan, Mestre; G. Agnesina, Treviso; Em. Giustini, Napoli; Caffè del Centro, Stradella; A. Novelli, Milano; A. Trevisan, Padova; L. Prosperi, Foligno; Circolo scacchistico di Terni; S. Tornovo, Gerace; Caffè Centrale, Rapallo; Nicola Tiblietti, Spezia; Frank Türr; Milano; F. Labella, Isernia; G. B. Vignali, Crema, Dionisio Beltrami, Firenze.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

PICCOLA POSTA.

"Un parente d'uno dei Mille„ ci scrive da Parma: "*Il vostro numero unico dedicato ai Mille è riuscito la più bella commemorazione che siasi potuto fare dell'epico avvenimento*„. Poi ci raccomanda di riempire le lacune. Di queste ci stiamo occupando, grazie alle quantità di documenti che ora ci vengono da tutte le parti. E chi ne ha ne mandi.

REMINGTON N.° 10
A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIOR macchina da scrivere

Thiojodina
cura intensiva
di
JODIO ORGANICO
Massima tollerabilità
Istituto Neoterapico Italiano - Bologna

Frase a cambio di consonanti.

RICORDI D'UN VEGLIARDO.

.... "Ella morì! — Serenamente, quando
Presso ** ******* ***** ***** ***
Caddi ferito al suolo sanguinando
Col nome in cuore della Monarchia.
Mentre l'onda di guerra, estenuando,
L'orror scemava dell'artiglieria
E il tricolore alfine sventolando
Finiva l'annientata tirannia!...„
Tacque un istante il vecchio venerando,
Poi ripigliò: — "L'amor di patria avria
Velato il culto d'un amore blando;
Ma con ** ******* ***** ***** ***,
Ancora sul mio petto, lacrimando,
Sogno un dolor, nè so che cosa sia...„

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 19:

CAMBIO DI CONSONANTE:
CELATORE — DELATORE.

INVERSIONE DI FRASE:
IL DIO D'AMORE. — L'AMORE DI DIO.

NEVRASTENIA
ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
INSCRITTO
FARMACOPEA DEL REGNO

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TEDESCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, Via Goito, 5.*

IN ATTESA DELLA FINE DEL MONDO - 19 MAGGIO. *Variazioni di BIAGIO.*

Nel mondo politico.
— Ecco una cometa che mi fa più paura di quella di Halley!

Nel mondo giornalistico.
— Quali disposizioni avete preso per il 19 maggio?
— Nel caso avvenisse la fine del mondo, è tutto pronto per l'uscita di un numero straordinario del giornale.

Nel mondo scolastico.
— L'incontro della cometa colla terra è un avvenimento di singolare importanza.
— Ah sì: allora quel giorno avremo vacanza!

Ultime disposizioni.
— .... non voglio nè fiori, nè discorsi!...

Previdenze coniugali.
— Puoi attendere il 19 per farti una toilette; non si sa mai....
— Già: potrei essere costretta a portare il lutto della vedovanza.

Discussioni.... scientifiche.
— Uno scontro fra la terra e una cometa è sempre pericoloso.
— Macchè! Quasi che il sistema planetario si potesse paragonare alle ferrovie dello Stato!

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO
VIA MONTE ROSA N 79

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito, 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - INGLESI - RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzoline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

PASTINA GLUTINATA BUITONI
LA PIÙ SQUISITA MINESTRA IN BRODO
OTTIMA PER BAMBINI E PER MALATI
GIO. & F.lli BUITONI - SANSEPOLCRO

St. MORITZ Hôtel CALONDER
Hôtel di Famiglia di I°. ordine.
80 letti. Situazione libera in vicinanza della foresta.
(SVIZZERA-ENGADINA)

OLIO Sasso

L'Olio Sasso Medicinale (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60). Si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

St. Moritz (ENGADINA) SVIZZERA
Soggiorno d'estate idealissimo. - Schweizerhof-Château
Hôtel di famiglia rinomato di I.° ordine. Ultimo comfort. Nuovo vestibolo. 175 letti. Direzione: Ad. Augst.

SILS-ENGADINA
(a 1 ora da St. Moritz) — 1812 m. d'altitudine
stazione climatica preferita specialmente per lungo soggiorno; situazione al riparo dei venti sullo splendido lago di Sils, circondato di magnifiche foreste di larici. Vaste passeggiate.
Prospetti dallo Kurverein o dagli hôtels:
Hôtel Alpenrose (Direttore J. Coraj).
Hôtel Barblan (Direttore F. Barblan).
Hôtel Edelweis (Direttore C. Wolf).
Hôtel Margna (Propr. P. A. Badrutt).
Hôtel Waldhaus (Propr. J. Giger e Cie.).
Stessa casa: Hôtel Bristol, Ragaz.

FRANCOBOLLI

50	diversi Colonie Inglesi	L. 0.50	Porto	15
100	„ Colonie Inglesi	1.75	„	15
50	„ Portogallo e Col. Portogh.	1.25	„	15
100	„ Colonie Francesi	3.75	„	15
500	„ di tutte le parti del mondo.	3.75	„	30
1000	„ di tutte le parti del mondo	10.—	„	60

AUTENTICITÀ ASSOLUTA — ESEMPLARI PERFETTI
SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - Catalogo Gratis.
Primaria Casa A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO.
Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza.

Vermouth Giacomuzzi
DITTA ANTONIO GIACOMUZZI FU ANGELO - VENEZIA

Opere sul RISORGIMENTO ITALIANO

EDITE DALLA CASA TREVES

GARIBALDI, LA SUA VITA NARRATA AI GIOVANI, da **Eugenio Checchi** . . . . 2 —
VITA POPOLARE DI GARIBALDI, di **Jessie White Mario.** 2 volumi 7.ª edizione. . . . . . 2 —
CON GARIBALDI ALLE PORTE DI ROMA (Mentana, 1867). Ricordi e note di **A. G. Barrili** . . . 4 —
GIUSEPPE GARIBALDI, conferenza tenuta in Milano il 25 giugno 1882 da **Gaetano Negri.** . . - 50
LA CANZONE DI GARIBALDI, di **Gabriele D'Annunzio.** 11.º migliaio 1 50
LA VITA ED IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE, per **Giuseppe Massari.** 2 volumi . . . . 2 —
VITTORIO EMANUELE E IL RISORGIMENTO D'ITALIA. (1815-1878). Libro compilato ad uso delle scuole dai professori **G. Puccianti** ed **E. Giuliani.** 2 —
VITTORIO EMANUELE IL RE LIBERATORE. Numero unico. Testo di **Ugo Pesci.** Un fascicolo di 40 pagine in-folio illustrato 1 50
CAVOUR, studio biografico di **Evelina Martinengo** 2 50
MAZZINI, di **Alessandro Luzio,** con note e documenti inediti e il ritratto di Mazzini (1905). . . 2 —
LA GIOVINE ITALIA E LA GIOVINE EUROPA, dal carteggio inedito di Giuseppe Mazzini a L. A. Melegari, di **Dora Melegari** . . . . 5 —
PATRIOTTI ITALIANI ritratti dalla contessa **Evelina Martinengo** . . . . 2 —
Ricasoli, Settembrini, Giuseppe Martinengo, Manin, i Poerio, Costanza d'Azeglio, Mameli, Ugo Bassi, Nino Bixio, i Cairoli.
FRANCESCO CRISPI, di **Giorgio Arcoleo.** . . 1 —
FEDERICO CONFALONIERI, monografia storica di **Alessandro D'Ancona.** Col ritr. di Confalonieri. 4 —
IL POETA SOLDATO *(Ippolito Nievo 1831-1861)*, di **Dino Mantovani.** In-16, col ritratto di Nievo 4 —
STORIA DELLA LIBERAZIONE D'ITALIA (1815-1870) narrata alle famiglie da **Evelina Martinengo.** 8 50
STORIA DELL'UNITÀ ITALIANA dal 1814 al 1871, di **Bolton King.** L'opera completa in 2 volumi con 1 carta a colori e 6 cartine in nero . . . 8 —
IL 1859 (DA PLOMBIÈRES A VILLAFRANCA). Storia narrata da **Alfredo Panzini** 3 50
I MILLE, numero speciale dell'*Illustraz. Italiana* (1910), dedicato al cinquantenario dei Mille, 44 pagine in-folio, con i ritratti dei Mille, tre tavole a colori e numerose incis. da documenti del tempo . 1 50
DA SAN MARTINO A MENTANA, ricordi di un volontario **(Giulio Adamoli).** 3.ª edizione . . . 4 —
PASSIONI DEL RISORGIMENTO, di **R. Barbiera** 5 —
FIGURE E FIGURINE DEL SECOLO XIX, di **Raffaello Barbiera.** Un volume in-16 . . . . . . 4 —
CARCERI E GALERE POLITICHE, memorie del duca **Sigismondo Castromediano.** Due vol. in-8. 6 —
NELL'OTTOCENTO *(Idee e figure del secolo XIX)*, di **Ernesto Masi.** In-16. . . . . 4 —
***DA PESARO A MESSINA,** ricordi della Campagna del 1860-61, del gen. **B. Orero.** In-8, con carte. 3 —
COME SIAMO ENTRATI IN ROMA (1870), di **Ugo Pesci** con introduzione di **Giosue Carducci.** . . 4 —
***BIANCA MILESI** *(Una "giardiniera" del Risorgimento italiano)*, del professor **Maria Luigi Alessi.** In-16, col ritratto della Milesi 1 50
***I MIEI TEMPI,** di **Angelo Brofferio.** Dieci volumi di circa 500 pagine ciascuno . . . . 30 —
***I GARIBALDINI** *(Scene, impressioni e ricordi della spedizione dei Mille)*, di **Alessandro Dumas** . 1 50
***LE GARIBALDINE** *(Memorie del 1860 a Napoli)*, di **Amilcare Lauria.** In-16. . . . . 2 —
***L'ISOLA SACRA** *(Caprera)*, di **Rosi Tommasi Morais,** con prefazione del gen. **Canzio Garibaldi** . 2 50

EDIZIONI ILLUSTRATE:

IL RISORGIMENTO ITALIANO, narrato da **Francesco Bertolini,** illustrato da **Edoardo Matania.** Nuova edizione in-folio, con 103 quadri . . . . 20 —
— Edizione di gran lusso. . . . . . . 40 —
LA VITA ED IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II PRIMO RE D'ITALIA per **Giuseppe Massari,** illustrata da **E.** e **F. Matania.** Un magnifico volume in-folio di 650 p. con 20 quadri a col. e 296 inc. 40 —
GARIBALDI E I SUOI TEMPI, di **Jessie White Mario,** illustrato da **E. Matania.** Un volume di 852 pagine in-4 grande con 150 incisioni . . . . 12 —
— Edizione di gran lusso. . . . . . . 20 —
Della medesima edizione illustrata da E. Matania fu fatta nel 1904 una *Nuova Edizione Popolare* in-4 di 400 pagine con le stesse incisioni . 6 —
***VITTORIO EMANUELE II,** di **Gaetano Morelli.** Documenti, vita, regno, proclami. In-8 grande con 150 ritratti, riproduzioni di monumenti, ecc . . 10 —
***LA PRIMA REGINA D'ITALIA** *(Margherita)* nella vita privata, nella vita del paese, nelle arti e nelle lettere, di **Onorato Roux.** Un vol. stampato su carta di gran lusso, con numerose incis. e tavole a colori, ed un medaglione di Margherita in altorilievo 80 —

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

S.t MORITZ Engadina Hôtel **BELVEDERE**
Casa preferita dall'alta aristocrazia italiana.

NOVITÀ LETTERARIE

Commedie e Poesie veneziane
di RICCARDO SELVATICO.

Chi non ha gustato ed applaudito, alle squisite rappresentazioni di Ferruccio Benini, *La bozeta de l'ogio* e *I recini da festa?* Queste due commedie, che sono tra le più fresche e geniali manifestazioni del teatro veneziano, erano rimaste sinora inedite; e se molti ricordano il loro autore con affetto ed ammirazione, pochi sanno che R. Selvatico, giovanissimo ancora, – molti anni prima di diventar deputato, sindaco di Venezia, promotore di quell'Esposizione di Belle Arti che da sedici anni aggiunge un nuovo fascino di bellezza alla città delle lagune, – fu l'iniziatore del nuovo teatro veneziano, precedendo, e poi accompagnando per alcuni anni, l'opera del suo grande amico, Giacinto Gallina. Riccardo Selvatico aveva venti anni quando fece rappresentare *La bozeta de l'ogio*; una svelta successione di episodi, in cui la strada si ripercote nella casa, un gajo episodio della vita popolaresca negli ultimi giorni del carnevale risorto con la liberazione di Venezia. Dopo più d'un secolo, per opera di questo giovane d'animo delicatissimo, d'ingegno irrequieto e versatile, il teatro veneziano si riallacciava alla gloriosa tradizione di Carlo Goldoni, attingendo l'arte direttamente alla vita. Le sue commedie, rimaste così vive e fresche nel repertorio veneziano, escono ora per la prima volta in volume in una elegante edizione della casa Treves, curata da Antonio Fradeletto. Alle due commedie tanto applaudite nei teatri, *La bozeta de l'ogio* e *I recini da festa*, sono aggiunte le forti e toccanti scene di una rimasta incompiuta, *I morti*, e un mazzetto di poesie piene di grazia e di fragranza. Raffrontando il diverso spirito che anima queste commedie (gajo nella prima, commosso nella seconda, accoratamente triste in quella rimasta purtroppo incompiuta) il Fradeletto scrive che "par quasi di assistere, in compendio, all'evoluzione morale del tempo nostro, che cominciò infiorando la vita di ottimismo e finisce giudicandola col sorriso dell'ironia e col sospiro della pietà„. La prefazione del Fradeletto, che del compianto Selvatico fu grande amico, non è soltanto una presentazione del volume, ma è anche un ampio, acuto e commosso studio biografico del geniale artista e una colorita e viva ricostruzione dell'ambiente di Venezia, – nella rinnovata vita cittadina, nel teatro, nei cenacoli artistici, – durante i primi decenni che seguirono la liberazione, quando sulla città del sogno e delle acque parve fiorire una nuova primavera.

Custoza e Lissa.

Ernesto Teodoro Moneta, milanese, l'ufficiale delle guerre dell'indipendenza, l'aiutante di campo del Sirtori, l'ex-direttore del *Secolo*, l'infaticabile apostolo per la pace, onorato col premio Nobel per la pace, scrive sulle guerre. Egli continua la sua vasta opera, *Le guerre, le insurrezioni e la pace nel secolo XIX*, ch'è arrivata al IV.º volume; questo tratta di due piaghe nazionali, non ancora rimarginate: Custoza e Lissa. Il volume (Società internazionale per la pace, ed.) riflette più che mai il carattere leale, sincerissimo del Moneta, che non ha peli sulla lingua nè sulla penna. È risaputo quale competenza il Moneta abbia in questioni militari, che furono sempre una delle sue passioni, e tutti sanno come il suo stile abbia il taglio d'una spada.

Nei precedenti volumi, il Moneta studiò un largo periodo storico, riuscendo assai bene nelle sintesi, in modo che ci ricordava talvolta Carlo Cattaneo, uno de' suoi maestri: in questo volume è studiata la genesi, lo svolgimento e la fine dell'infausta guerra del 1866, che fu un ammasso incredibile di errori; quanti ne furono commessi! Oggi, a una discreta distanza di tempo, vediamo nettamente e serenamente emergere quegli errori, che il Moneta addita, esamina e talvolta spiega, senza assolverli, ben s'intende: sopratutto, è bene chiarito il retroscena diplomatico della guerra e della cessione del Veneto. Ne esce un'opera, la quale, condotta sui giornali, sui documenti pubblicati e sui libri d'altri, e illuminata dal giudizio critico e convinto del preclaro autore, serve assai bene alla divulgazione. Già, riguardo alla miseranda Lissa, il tenente colonnello di fanteria Domenico Guerrini pubblicò *Come ci avviammo a Lissa* e *Come arrivammo a Lissa*, volumi minutamente pensati e scritti, magistrali, ma enormi, poco accessibili perciò ai lettori comuni. Il generale Govone, il La Marmora, il Chiala, L. Dal Verme, contano fra i narratori della semi-sconfitta di Custoza; e il Moneta se ne serve e mette in luce l'opera di Napoleone III a profitto dell'Italia; ma dice, anche, cose del tutto nuove. Ecco l'Austria che fonda i suoi calcoli sull'influenza di Napoleone III per ottenere che l'Italia neutralizzi almeno in parte le sue forze, sapendo che la Venezia le è già assicurata. Ne segue il trattato segreto che da Parigi a Vienna vien portato dal duca di Grammont, allora ambasciatore di Francia presso l'imperatore d'Austria. È Emilio Ollivier colui che ne *L'Empire liberal* rivela quanto si riferisce al Grammont e alla firma di quel trattato, che segnò uno dei giorni più tristi di Francesco Giuseppe. Il sovrano austriaco pensava, infatti, fra altro, che il suo esercito d'Italia sarebbe stato demoralizzato se avesse saputo che il proprio sangue sarebbe stato sparso invano, dacchè la cessione del Veneto, ch'esso aveva obbligo di difendere era già bell'e consentita, quali si fossero gli avvenimenti che sarebbero seguiti. Il La Marmora sapeva del trattato segreto; e il Moneta ne trae questo ben naturale corollario: è facile comprendere che il pensiero e la risolutezza di vincere, doveva essere sul generale La Marmora non molto forte. D'altra parte, il La Marmora comprendeva che, non accettando l'Italia il Veneto dalle mani della Francia napoleonica, questa si sarebbe schierata di fianco dell'Austria contro l'Italia. Il Moneta chiama Napoleone III "costante amico dell'Italia„.

Risorgimento Italiano.

Il prof. Costanzo Rinaudo di Torino, direttore della *Rivista storica* (che venne da ultimo così degnamente festeggiato), ha raccolto in due volumi le splendide lezioni da lui tenute sul risorgimento italiano alla Scuola di guerra (Torino, Olivero ed.). L'opera, dedicata agli ufficiali dell'esercito e dell'armata, è riuscito un complesso armonico e attraentissimo per la lucidezza, l'ordine e l'evidenza, con la quale sono narrati i fatti e le principali figure sono tratteggiate. Nessuna nuova rivelazione; nessun nuovo documento; bensì lo spunto delle fonti storiche più autorevoli, delle opere più stimate, i cui richiami continui aggiungono pregio al lavoro. Su qualche giudizio di poeti potremmo levar forse qualche dubbio; ma com'è ben fatta l'esposizione dell'opera patriottica di Giovanni Prati! Com'è giusta la nobile rivendicazione! Il Rinaudo è non solo un maestro nell'arte di dirigere una rivista, è anche un maestro della cattedra, coloritore di quadri storici indimenticabili.

Grato della domanda cortese, mi è caro dichiararle pubblicamente, che il "tot„, è un rimedio sovrano specialmente per coloro che passano la loro vita al tavolo.

LINO FERRIANI.

Como, 29 maggio 1908.

L'UNICA PENNA A SERBATOIO D'INCHIOSTRO
VERAMENTE GARANTITA È LA

Waterman's Ideal Fountain Pen

Fabbricata dalla Casa L. E. WATERMAN & C.º di New York

SOLA Concessionaria per la vendita all'ingrosso, e che garantisce esclusivamente le penne Waterman IDEAL e non tutte le imitazioni che tentansi vendere in sostituzione della nostra marca, è la

DITTA L. & C. HARDTMUTH

MILANO – Via Bossi, 4 – MILANO

Rue Hanovre, 6 - PARIGI
Golden Lane, 12 - LONDRA



Franzensring, 20 - VIENNA
Pragerstr., 6 - DRESDA

BUDA PEST — PRAGA — BRUXELLES — PIETROBURGO

È uscito il CATALOGO 1910, che si spedisce gratis e franco dietro richiesta.

TIPO COMUNE.



	N.º 12	N.º 14	N. 16
	L. 15.—	L. 24.—	L. 34.—
Con anelli in elegante astuccio	„ 22.50	„ 32.—	„ 42.—

Per Signora - TIPO DI SICUREZZA "inversabile„ "**WATERMAN IDEAL SAFETY**„



	N.º 12 V. S.	N.º 14 V. S.	N.º 15 V. S.
	L. 18.—	L. 25.—	L. 30.—
Con anelli in elegante astuccio	„ 25.—	„ 32.—	„ 38.—

Trovasi presso le principali Cartolerie del Regno.

ESIGETE SOLO LA NOSTRA MARCA "WATERMAN IDEAL„ IMPRESSA SU OGNI PENNA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVII. - N. 20. - 15 Maggio 1910. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, May 15th, 1910.

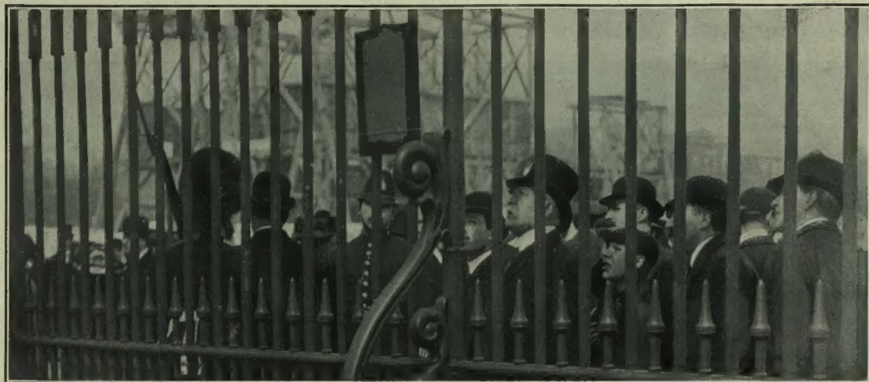
IL PASSAGGIO DELLA CORONA IN INGHILTERRA.



Il nuovo Re, Giorgio V d'Inghilterra con la regina Maria e il primogenito principe Edoardo (fot. Dinham Torquay).

LA MORTE DI EDOARDO VII

LETTERA LONDINESE DI
MARIO BORSA



La lettura del Bollettino affisso ai cancelli di Buckingham Palace (fot. L. N. A. Photo).



Re Edoardo in costume scozzese con i suoi nipotini (fot. Underwood e Underwood).

Vivat Rex Eduardus! Ho ancora nelle orecchie il saluto latino che i giovinetti delle scuole di Westminster cantarono nella Abbazia durante la cerimonia dell'incoronazione.

Vivat Rex Eduardus! Ma il voto e l'augurio non furono esauditi. Il povero re ha avuto un regno relativamente breve. Certo quanti ne conoscevano la fibra robustissima, l'attività infaticabile, la cura che aveva di sè, l'amore per l'aria, la campagna, il moto; quanti ricordavano il precedente della madre campata vecchissima, potevano, non a torto, sperare che Edoardo VII sarebbe rimasto sul trono almeno un'altra diecina d'anni. Invece la malattia venne fulminea, e alla malattia seguì, non meno fulminea, la morte che gettò tutta una nazione, tutto un impero nel lutto e nel dolore.

Il re tornò a Londra da Biarritz il 26 aprile. A Biarritz, veramente, non era stato mai bene, e l'inclemenza continua del tempo non gli aveva permesso di rimettersi in forze. Ma al suo ritorno non tradiva segni di debolezza. Arrivato alle cinque alla stazione di Charing Cross si recava la sera stessa, tre ore dopo, malgrado le fatiche del viaggio, al Covent Garden. Anche nei giorni successivi egli disimpegnò come al solito le sue funzioni pubbliche, diede udienze e pranzi, andò a teatro, visitò l'esposizione annuale d'arte della Royal Academy e lasciò in tutti l'impressione di essere nelle sue condizioni normali di salute. Il 1.° maggio volle recarsi a passare il *week-end* a Sandringham, che è la *home* della casa reale, dove da quarant'anni Re Edoardo e la Regina Alessandra amavano vivere — in tutti gli intervalli di tempo libero — come un signore e una signora di campagna.

Ma a Sandringham il re trovò domenica un tempo umido e piovoso, e invece di avvantaggiarne in salute colse, in quella sua breve visita, un raffreddore che gli doveva riuscire fatale. Rientrato il giorno dopo al Palazzo di Buckingham tradì subito i sintomi di una affezione bronchiale. La sua preoccupazione era di guarirne presto, di guarirne subito, onde poter incontrare la Regina, che il giovedì successivo doveva arrivare dall'Italia. Ma i medici non tardarono a constatare che i sintomi si facevano piuttosto gravi. Il re soffriva di una affezione asmatico-cardiaca, che si fece sempre più seria. La Regina Alessandra arrivò il cinque sera, appena in tempo. Il sei le condizioni del Re si fecero allarmanti, e la sera dello stesso giorno alle 11.45 morì.

Pure, anche durante tutta la giornata del sei, il re mantenne una grande presenza di spirito e vigoria. Gli attacchi di tosse erano evidentis-

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

simi e doveva star seduto su una sedia non potendosi distendere. Due volte svenne. Ma negli intervalli egli parlava e si interessava di cose di Stato, facendo, tra l'altro, delle critiche al programma per il ricevimento e per le feste al Principe Fushimi, che stava per giungere a Londra onde inaugurarvi l'Esposizione Giapponese.

Il pubblico ebbe la prima notizia dell'indisposizione di S. M. la sera del giovedì 5 maggio, quando fu notata l'assenza del Re alla stazione Victoria, dove tutti gli altri membri della famiglia reale si erano dato convegno per ricevere la regina Alessandra. La mattina dopo — che fu la mattina del giorno della morte — i medici pubblicarono un bollettino piuttosto inquietante, ma, malgrado ciò, il pubblico era ben lontano dall'aspettarsi una disgrazia, tanto meno poi così immediata. In molte parti del Regno giunse prima la notizia della morte di quella della sua malattia!

Fu anche questa grande rapidità che rese più grave e più profonda l'impressione popolare. La notte dal sei al sette di maggio fu una notte tragica per Londra. La gente si accalcava davanti alla cancellata del palazzo di Buckingham in attesa di notizie: nei teatri, nei restaurants, nei clubs tutti aspettavano con una certa ansietà. Il cielo pareva preannunziare la disgrazia: era un tempo pazzo per la stagione, con un vento furioso e una pioggia ghiacciata, che talora si mutava in grandine o in neve. Ad un tratto, poco prima della mezzanotte — strana coincidenza che non sfuggì al popolino! — il tempo si calmò: il vento e la pioggia cessarono improvvisamente: e le nubi si ruppero qua e là lasciando vedere le stelle.

Era la quiete della morte che aveva appunto bussato alle porte del Palazzo Reale alle 11.45.

Intorno all'augusto morente era accolta tutta la famiglia, meno la figlia Maud, regina di Norvegia, e la principessa di Battenberg, che si trovava in Spagna. La regina Alessandra era inconsolabile, e profondamente impressionato era pure il Principe di Galles, che aveva per il padre una speciale tenerezza. Oltre i membri della famiglia, i quattro medici e l'arcivescovo di Canterbury, si trovava al letto di morte anche la *nurse* del Re, la vecchia Miss Fletcher, la quale aveva assistito il sovrano anche durante l'operazione per l'appendicite nel 1902 e ne conosceva la costituzione fisica meglio di qualsiasi dottore.

*

Vi ho detto che l'impressione per la morte di Re Edoardo è stata sinceramente e vivamente dolorosa in tutto il suo popolo. Essa però non fu tale quale per la morte della Regina Vittoria. Ma la cosa si capisce: dopo tanti anni di regno, e di un regno così fortunato e glorioso, la veneranda regina era considerata quasi come una madre: era la *dear old lady*, nella quale il popolino vedeva come un genio benefico e tutelare della patria. Le scene di vera commozione, che io stesso ricordo della sera del 22 gennaio 1901, non le ho viste in questi giorni in Londra. Pure, a parte questa differenza che esisteva nel cuore dei sudditi, il compianto è stato generale.

Edoardo VII era popolare sopratutto come uomo. Egli aveva molte delle qualità che piacciono agli inglesi. Era uno *sportsman* e un giuocatore, patrocinava il *turf*, aveva una passione speciale per i cavalli, aveva vinto tre volte il Derby, e proprio il giorno della morte vinceva con un suo cavallo un premio alle corse di Kempton Park. A questo amore per lo *sport* aggiungeva un amore non meno vivo per la vita elegante e mondana. Il re era da moltissimi anni e prima di ascendere il trono, l'*arbiter elegantiarum* dell'alta società inglese: vestiva con inappuntabile correttezza e buon gusto, e spesso iniziava la nuova moda: era un osservatore scrupolosissimo dell'etichetta e si interessava sempre lui direttamente di tutti i cerimoniali. Aveva studiato per un anno i dettagli complicatissimi della Incoronazione, e volle che fossero applicati col massimo rigore. Il suo debole per l'etichetta non andava disgiunto talora da una punta di umorismo. Si ricorda di lui questo aneddoto. Una volta, quando era ancora Principe di Galles, accettò l'invito di un Baronetto, il quale si recò ad incontrarlo sulla *hall* di casa sua in abito di Corte coi calzoni corti e le calze di seta, credendo che tali fossero le esi-



Ritratto di Edoardo VII, ultimo eseguito in Italia nelle acque di Gaeta nel maggio 1909.

(Fotografia Luca Comerio).

MAI CALVI MAI CANUTI CON LA LOTION DEQUEANT
Unico prodotto scientif. consacrato in 2 memorie dall'Accad. di Medicina di Parigi. Notizia spieg. grat. e fr. Scriv. Far. DEQUEANT, 38, R. Clignancourt, Paris. Ovunque L. 10 il flac. contro vaglia int. L. 11 (Dogana in più).

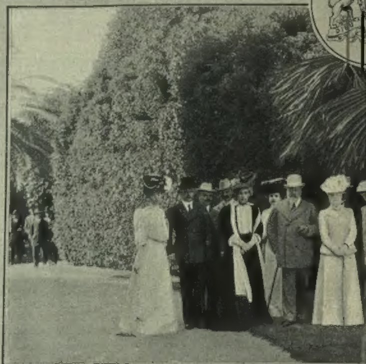
I MOMENTI STORICI DE



L'INCORONAZIONE - 1902 -



A ROMA - 1903 -



A VILLA IG



A CARTAGENA COL RE DI SPAGNA - 1907 -



A BORDO DEL SUO YACHT CON LA REGINA (INEDITA)



A WINDSOR COLLA FAMIGL



CON FALLIÈRES A LONDRA - 1908 -



ALLA RIVISTA FRA IL PRINCI

L REGNO DI EDOARDO VII.





EA - PALERMO (INEDITA)



VISITA A LEONE XIII - 1903



INCONTRO COL RE D'ITALIA A WINDSOR - 1903



A IMPERIALE DI RUSSIA - 1909



AL DERBY - 1909



DA COLONELLO DEL REGT.O VITTORIA - 1908



DI GALLES E IL DUCA DI CONNAUGHT (INEDITA)



A NAPOLI CON LA REG.NA AMELIA DEL PORTOGALLO (INEDITA)





La regina Alessandra a Venezia col Duca degli Abruzzi. (Fotografia Tivoli, eseguita il 3 maggio scorso).



Il palazzo reale di Buckingham ove è morto Re Edoardo.

genze dell'etichetta in un caso simile. Ma il Principe scendendo dal suo *brougham* e dando la mano all'ospite sorrise e gli disse: "Amico mio, andate subito di sopra a mettervi i calzoni: queste calze, lo sapete, non si portano a meno che la Principessa non sia con me!„

A differenza del puritanismo che distinse la vita di Corte e sociale durante il Regno della Regina Vittoria, specialmente intorno alla metà del secolo, Re Edoardo, salendo al trono, diffuse intorno a sè una nota di gaiezza, di eleganza e di mondanità. Il suo regno è stato brillantissimo: mai come in questi anni la *Social life* ebbe tanti splendori e tanta raffinatezza. La *season* di quest'anno, specialmente, prometteva di essere tra le più eleganti e sfarzose. Il Re doveva ricevere molti ospiti illustri ed aveva accettato di prender parte a diverse riunioni. La sua morte, anzi, rappresenta un serio disastro finanziario per i negozi di mode, le sarte, le modiste, i teatri, gli alberghi, le esposizioni, le corse. Non è possibile farsi un'idea della misura di un tale disastro da chi non sappia quale enorme movimento di danaro rappresenta ogni *season* inglese. Ora col lutto della Corte e dell'aristocrazia la *season* di quest'anno si può dire completamente rovinata.

Benchè Edoardo VII amasse tanto l'eleganza e il mondo aristocratico e signorile, benchè egli non potesse dirsi un re democratico, tuttavia si ricordano molti episodi della sua vita — specie di quando era ancora Principe di Galles — che dimostrano come sapesse essere affabile e alla mano anche coi più umili dei suoi sudditi. Una volta andava con una sua carrozzella per una strada di campagna, quando s'imbattè in una vecchia contadina che si recava al mercato con un canestro pesante di uova. Essa era affaticata e barcollava. Il Principe fermò il cavallo e le chiese se volesse montare, che le avrebbe fatto salir un tratto del percorso in carrozza. La vecchia, non riconoscendo il Principe, accettò ben volentieri. Strada facendo egli le domandò che cosa avesse nel canestro.

— Uova, burro e vegetali, — rispose la vecchia, — che spero di vendere al mercato!

— Mi piacciono le uova fresche, — replicò il Principe, — e se voi me le volete dar tutte io vi consegnerò il ritratto di mia madre!

— Il ritratto di vostra madre? — esclamò la donna stupita — e che cosa volete che me ne faccia?

— Non si sa mai, — rispose il Principe sorridendo, — datemi le uova e vedrete!

E in così dire egli prese le uova e depose nelle mani della vecchia una sterlina d'oro coll'effigie della Regina Vittoria.

Nè, malgrado egli ci tenesse tanto all'etichetta, il Re amava meno la semplicità e la libertà della vita intima e privata. Come per tutti i Principi anche per lui la sua alta posizione era spesso un peso fastidioso, onde una volta scrisse queste parole sull'Album di sua figlia Vittoria: "I miei momenti più felici sono quelli in cui non devo comparire in pubblico; quando posso fumare in quiete un buon sigaro e leggere un buon romanzo; quando, come l'ultimo inglese, posso andare alle corse inosservato senza che i giornali dicano la mattina dopo: il Principe di Galles si è dato seriamente a giuocare e ha perduto più denaro di quello che sia in grado di pagare. I miei momenti più infelici sono quelli in cui ho il male di denti e devo presenziare a qualche funzione pubblica sorridendo genialmente come se non avessi mai conosciuto alcun dolore fisico in tutta la vita!„

In incognito Edoardo VII è stato spesso come principe e come re anche all'estero, specialmente a Parigi. Una volta, anzi, subito dopo la guerra franco-prussiana, visitò il campo di battaglia di Sedan in compagnia del generale Teesdale. Al momento di partire nè lui nè il generale avevano denaro sufficiente per pagare il conto dell'albergo, e allora il futuro re d'Inghilterra non volendo telegrafare a Londra nè tradire il suo incognito dovette impegnare il proprio orologio!

*

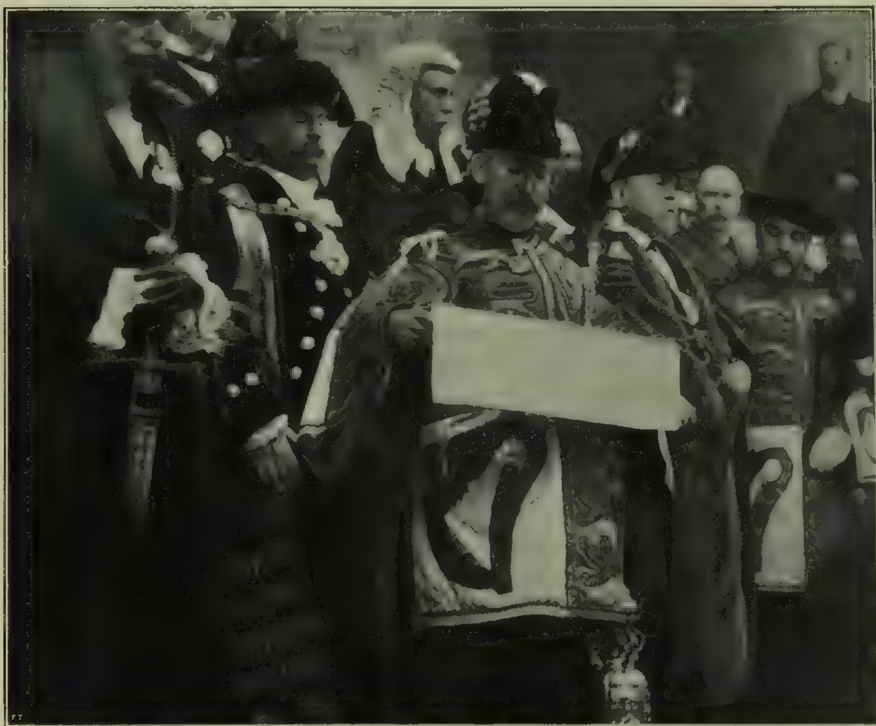
Se l'Inghilterra però amava in Edoardo VII l'uomo — l'uomo che aveva vissuto la vita, tutta la vita e che aveva derivato dall'esperienza senso di tolleranza e larghezza di vedute; l'uomo, che non era cresciuto puritanamente, che aveva cercato la compagnia allegra, specie del bel sesso e aveva goduto la sua parte al sole.... e all'ombra; — amava e rispettava altrettanto il sovrano. Quando egli salì al trono molti temevano che non si sarebbe mostrato all'altezza delle sue grandi responsabilità; ma Edoardo VII dissipò ben presto questi timori. Egli diede subito prova di una serietà di propositi e di una sollecitudine pubblica come non si sarebbe potuto desiderare di meglio. All'estero si creò la leggenda — ed io ne



La folla esce dalla cattedrale di San Paolo dove ha pregato per il Re (fot. Topical).

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico, corroborante, digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.

LA PROCLAMAZIONE DI RE GIORGIO V.



L'Araldo legge il proclama sui gradini del King's Exchange (fot. Worlds Graphic Press).

parlai una volta ai lettori dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — che egli esercitasse anzi una decisa influenza sulla politica inglese, specie sulla politica estera. Questa, ripeto, era una leggenda. Edoardo VII era troppo consapevole dei limiti imposti dalla tradizione costituzionale alla sua attività per sorpassarli anche appena di una linea; d'altra parte il popolo inglese è politicamente troppo educato, troppo libero, troppo sicuro di sè e de' suoi diritti per soffrire qualsiasi invadenza o anche appena qualsiasi trasgressione monarchica.

Ma se Edoardo VII non prese mai in nulla alcuna iniziativa, se si attenne sempre all'osservanza più rigorosa della Costituzione, egli seppe però col suo tatto, col suo buon senso, colla sua conoscenza degli uomini e dei varii problemi, colla sua lunga esperienza degli affari pubblici, rappresentare assai bene e assai efficacemente la parte di re costituzionale.

Certo egli aiutò personalmente Lord Lansdowne nella conclusione dell'*entente* colla Francia e Sir Edward Grey nel ravvicinamento colla Russia. Certo egli favorì — nei rapporti internazionali — tutte quelle tendenze che gli parevano più atte a mantenere la pace in Europa. *Edward the Peacemaker* — Edoardo il Paciere — è forse il nome col quale egli passerà alla storia. Nè il suo *rôle* è stato solo quello di metter pace fra le nazioni, ma spesso di metter pace anche fra gli individui, sicchè nell'alta società non furono rari i casi in cui delle conciliazioni fra marito e moglie o fra padre e figliuolo furon dovute all'intromissione del Re.

Nella politica interna si mantenne sempre neutrale fra i due partiti e, qualunque fossero le sue opinioni personali, egli fu sempre discreto e non le lasciò mai trasparire. Nella lunga ed accanita lotta che si combatte da qualche tempo in Inghilterra fra i liberali e i conservatori, egli mantenne costantemente un contegno correttissimo, malgrado si trovasse in una posizione delle più difficili e delicate. Al pari della regina Vittoria — morta mentre ancora durava la guerra boera — Re Edoardo è morto in un momento di crisi, mentre ancora dura il conflitto costituzionale. Probabilmente fra un mese si sarebbe trovato nella necessità di prendere una risoluzione di gran momento, e il paese faceva affidamento sulla sua sagacia e sul suo senso pratico e liberale.

Quella decisione — se non fra un mese, certo prima della fine dell'anno — dovrà ora prenderla il suo successore. Ma chi sa qualche cosa del pensiero e del carattere di Giorgio V? Egli è ancora un po' un'incognita. Durante la lunga crisi lo si vedeva spesso seduto, come Pari del Regno, alla Camera dei Lordi accanto a Lord Rosebery o nella Tribuna degli Stranieri nella Camera dei Comuni. Seguiva con ansiosa attenzione i dibattiti, e si dice che recentemente, mentre Edoardo VII era a Biarritz, gliene scrivesse delle lunghe lettere. Giorgio V ebbe poche occasioni di esercitare funzioni pubbliche, perchè fino a nove anni fa, durante il lungo regno della Regina Vittoria, queste erano disimpegnate da suo padre. Inoltre, anche per ragioni di salute, egli passò gran parte della sua vita sul mare.

Ha visitato più di una volta tutte le colonie e specie l'India. Adesso era alla vigilia di partire per l'Africa del Sud onde inaugurare a Capetown la Federazione delle colonie sudafricane. Nè questi suoi viaggi si risolvevano in cerimonie e banchetti, ma egli si interessava vivamente delle condizioni delle varie colonie e ne studiava i diversi problemi.

Una differenza fra Edoardo VII e Giorgio V, sarà appunto questa. Il primo è stato un re europeo: il secondo sarà un re coloniale: il primo, per le sue esperienze personali e per il suo temperamento, si interessava sopratutto alle relazioni dell'Inghilterra colle varie Potenze di Europa: il secondo si interesserà forse di più alle relazioni dell'Inghilterra colle sue colonie. Lo spirito cosmopolita che distingueva Edoardo manca affatto in Giorgio V. A Parigi il defunto monarca si trovava *à son aise* come un parigino; Giorgio V vi si troverebbe come un altro sovrano straniero. Nè soltanto in ciò il nuovo re sarà l'antitesi di suo padre. Egli non ha nè la bonomia nè lo spirito di Edoardo. È piuttosto riservato e chiuso. Anche come *sportsman* i suoi gusti sono diversi. Non ama tanto i cavalli, quanto il *cricket* e il *football*.

Si dice che nella sua vita e nella politica inglese il fattore che conterà di più ora, sarà sua moglie. La nuova Regina Maria possiede infatti una volontà molto più forte del marito e non si adatterà a una parte passiva. Un diplomatico che l'avvicinò mi diceva una volta che essa si *preparava a regnare*, interessandosi non superficialmente ai problemi e agli uomini del giorno.

MARIO BORSA.

S.P.A. VETTURE INDUSTRIALI
giudicati in tutti i più importanti concorsi
VETTURE da TOURISMO
Targa Florio 1909 - Record del Miglio

VIN MARIANI à la Coca du Pérou
A. LAPEYRE
Viale Monforte, 19, Milano

CORRIERE.

Settimana tragica: la morte di re Edoardo e la proclamazione di Giorgio V. La morte di Rovetta. Il suicidio di Pompilj accanto alla salma di sua moglie, la poetessa Aganoor. Le feste dei Mille e il discorso di Fradeletto. La feroce barbarie dei socialisti in Romagna e la fede nel lotto. La cometa.

Che settimana terribile — tragica veramente!... L'uno dietro l'altro, lutti improvvisi, commoventi, gravissimi per tutto il mondo, per l'arte, per l'Italia nostra. Re Edoardo sparito, dopo quattro giorni di malattia; Girolamo Rovetta, dopo tre appena; la poetessa Vittoria Aganoor vinta dalle lunghe insidie del male, e suo marito, il deputato Pompilj, uccisosi improvvisamente accanto alla sua salma! Che cosa d'altro ci prepara di terribile questo strano mese cometario, che batte col vento gelido le piante fiorite e cuopre di neve le alte erbe dei prati ansiose del taglio maggengo?...

Nessuno avrebbe mai detto che Re Edoardo, superata la malattia dell'anno dell'incoronazione, non sarebbe rimasto sull'imperiale trono britannico fino a tardissima età. In questi ultimi anni era apparso dappertutto, in Europa, come il ritratto della salute. La sua ultima gita di fine aprile a Biarritz non fu sospettata da nessuno come dovuta a preoccupazioni di salute. La brevità dell'udienza da lui ivi accordata il 27 aprile al ministro degli esteri russo, signor Iswolski, fu spiegata col motivo che il Re stava facendo i suoi preparativi per la partenza. Invece, la bronchite lo insidiava, la bronchite che lo aveva afferrato a Parigi sulla porta del teatro della Porte Saint Martin mentre usciva dopo il terzo atto di *Chantecler*, quindici giorni prima; e la bronchite lo ha avvelenato, lo ha soffocato, lo ha ucciso!...

L'Inghilterra ne è rimasta costernata, il mondo dolorosamente stupito e preoccupato. La tradizionale osservanza britannica dell'antico e glorioso regime costituzionale non sarà mutata; ma tutti pensano a ciò che fu Edoardo VII e si domandano che cosa sarà Giorgio V?... Edoardo VII passerà probabilmente nella storia come il commesso viaggiatore della pace. Si compiacque di questo nomignolo applicatogli dalla stampa lealista inglese quando andò peregrinando in Europa per stabilire quella *entente cordiale* franco-britannica che determinò tutto un nuovo atteggiamento nei sentimenti delle potenze europee. Ma fu poi, veramente, zelo diretto per la pace, o desiderio, pacifista nel fondo, di tener in iscacco il bollente nipote, Guglielmo II, che molto aveva lavorato per avvicinare la Germania alla Francia, cosa di cui lo zio ansiosamente diffidava?... Certo, dal 1902 al 1909, la storia diplomatica europea è stata potentemente influenzata dagli umori del nipote e dello zio. Un giornale austriaco liberale — la *Neue Freie Presse* — rievoca ricordi di Marienbad e di Ischl i quali mostrano, a certi momenti, re Edoardo pacifista.... fin quasi a provocare la guerra!... Clémenceau avrebbe dovuto ricorrere a tutta la propria efficacia peroratrice per persuadere il Re "peace-maker" che la Francia voleva assolutamente la pace; ed il vecchio imperatore Francesco Giuseppe avrebbe dovuto rifiutare al re amico qualche cosa che, concesso, avrebbe messa male l'Austria con la Germania ed avrebbe potuto accentuare quell'isolamento tedesco, di fronte al quale, forse, Guglielmo II avrebbe perduta la calma. E, chi sa, lo zio, forse, questo si aspettava o desiderava!... Poi, nell'ora del vespaio franco-tedesco al Marocco, re Edoardo non si dichiarò forse pronto a sostenere la Francia con le armi?...

Comunque, è certo che re Edoardo fu un potente fattore di pace in Europa. Minacciare la guerra, vuol dire il più delle volte salvare la pace. E la salvò anche moderando spesso le esagerazioni imperialiste ed antitedesche del suo popolo. L'ultimo viaggio che egli fece in Germania — alla Corte del nipote isolato e, quindi, piuttosto domo — fu la più esplicita attestazione del suo proposito di non volere malintesi fra il proprio impero e l'impero tedesco. Circa il nazionalismo britannico egli aveva quel tanto di scetticismo moderatore che venivagli dalla coscienza della forte posizione che era riuscito a dare a sè stesso e al proprio paese come arbitri della concordia europea.

Per questa concordia egli aveva sempre fatto assegnamento sull'Italia, della quale era conoscitore, estimatore ed amico. Per re Vittorio Emanuele III aveva grande amicizia, mai dissimulata. Ed è noto che il ministro italiano degli esteri di questi ultimi anni, Tomaso Tittoni, ora ambasciatore d'Italia a Parigi, era uno dei prediletti di re Edoardo. Lo conobbe a Napoli, quando vi era prefetto, ne apprezzò le qualità della mente e del temperamento, e pare che parlando col Re gli dicesse: — "ma voi, qui avete un uomo...." E re Vittorio già se ne era accorto....

Re Edoardo sprigionava dalla sua figura di elegante mondano, scettico, sorridente, benevolo, una simpatia irresistibile. Era uomo superiore ai pregiudizii della sua stessa grande nazione: tanto che volle mantenere relazioni più che buone coi papi Leone XIII e Pio X, da lui ripetutamente visitati, e, quasi quasi, non ebbe riguardi per la puritana sensibilità religiosa della sua grandissima maggioranza protestante, quando si trattò della formula puritana del giuramento reale anti-papista. "È una sciocchezza medioevale!..." — disse egli. E mostrò eguale spregiudicatezza quando, per il grande congresso eucaristico in Londra, non si oppose alla solenne processione del cardinale Vannutelli e di tutti i cattolici, in pompa magna, col Santissimo. Se la processione avvenne poi soltanto in proporzioni ridotte, fu per l'intervento del principe di Galles — l'attuale re Giorgio V — appoggiato dal ministero liberale. Quanto a re Edoardo, avrebbe lasciato scetticamente passare.

A poco più di 68 anni, potevasi credere che egli sarebbe stato forse ancora per un decennio l'arbitro della grande politica in Europa. Ora tutto è in forse, d'un tratto. Suo figlio, re Giorgio V, che gli succede, rispetterà — non v'ha dubbio — le tradizioni liberali britanniche. Ma tutti sanno che è un nazionalista, un imperialista nel senso rigorosamente inglese della parola. Nato cadetto, si venne educando al trono soltanto dal '93, dopo la morte di suo fratello maggiore, il duca di Clarence; e, vissuto lungamente sul mare, e nella disciplina della vita marinara, conservò più naturalmente tutte le caratteristiche di un *blue-jacket* attaccato alla bandiera del paese sventolante superba in tutto il vasto impero insulare e coloniale. Il suo stesso matrimonio, diecisette anni sono, con la fidanzata di suo fratello, e sua cugina, Vittoria Maria principessa di Teck, fu un matrimonio nazionalista. La nonna, la regina Vittoria, aveva attirato in Inghilterra un principe tedesco, il principe consorte; Edoardo VII aveva imparato dal padre a parlare il tedesco meglio dell'inglese; re Edoardo aveva in moglie una principessa danese — la regina Alessandra, che però seppe farsi adorare addirittura dagli inglesi. Basta con principi e principesse straniere, disse l'opinione pubblica britannica. Gl'inglesi danno le loro donne in moglie agli stranieri, ma non ne prendono dagli stranieri. Così ora sul trono imperiale britannico siedono due sovrani di sangue prettamente inglese. Re Giorgio V è stato proclamato ieri con tutto il medievale cerimoniale che le tradizioni inglesi impongono. *Incipit novus ordo?...* E la grave questione interna della lotta fra il ministero democratico ed i Comuni contro la Camera dei Lordi?... Incognite, pel momento.... Frattanto la vita pubblica inglese è sospesa; il lealismo classico arriva a manifestazioni estreme, fino a produrre tutto lo sconvolgimento della *season*, che cominciava, e persino la chiusura del Covent Garden, con uno spostamento grande di abitudini, ed enorme di interessi!...

I funerali di re Edoardo avverranno il giorno 20; il nuovo Re vi ha invitato direttamente il cugino, Guglielmo II, sollecito ad accorrere.... È questo un primo segno del *novus ordo* britannico?... Vedremo.

Re Giorgio rassomiglia in modo straordinario allo Czar Nicola II, del quale è cugino in primo grado dal lato di madre; e tre cugini sono ora sui maggiori troni imperiali d'Europa — Nicola II, Guglielmo II e Giorgio V. Che cosa vedrà l'Europa dai cugini?...

*

E Rovetta?... Sparire in quarantott'ore, nella pienezza della vita, e quando la vita sempre più gli sorrideva?... Era un salutista, ed aveva della morte una paura quasi infantile. Gaio, ciarliero, sempre veneto nell'anima e nell'eloquio, umorista e maliziosetto nella conversazione — come i suoi viventi personaggi sulla scena — aveva come lavoratore una lena non comune, tanto più che il suo era lavoro paziente di combinatore, di mosaicista, di assimilatore e di aggiustatore; lavoro non fluente, non sgorgante vivo da un cervello sempre in ebullizione, da un'anima ardente, da un cuore irrefrenabile. Era il più composto autore drammatico che mai abbia avuto il nostro teatro contemporaneo. Se uscendo in strada avesse incontrato qualcuno che, urtandolo, gli avesse disordinate le pieghe del soprabito, era capace, come messer Petrarca, di tornarsene a casa ad aggiustarle. Aveva una pazienza muliebre nel combinare i colori delle sue trecento cravatte con le tinte dei suoi trenta panciotti; discuteva minuziosamente col sarto il taglio dei suoi pantaloni, la riquadratura dei soprabiti; disegnava egli stesso certi modelli lungamente meditati; si divideva pazientemente i capelli sulla fronte, ed il pettinarsi, profumarsi e spartirsi la barba gli prendeva del tempo; era il domestico dei propri cani, ed aveva un domestico che gli era più fedele di un cane. Quel suo salottino tutto guanciali dai ricchi volanti, con piccoli *abat-jours* ricamati sulle piccole bugie a colori; quelle tendine a tinte delicate e a trasparenti finissimi; quella libreria ordinata, linda, allineata, dalle rilegature signorili; tutti quei *bibelots* di moda, raccolti con diligenza contemporanea, se non con gusto d'arte squisito; quella tavola sempre ornata di fiori, con le salviettine ricamate a giorno, le argenterie ed i cristalli signorili; quel suo *pijama* scarlatto con pantofole *idem*, che fece così grande impressione ad un suo piccolo amico; quel profumo di ambra che imbalsamava le sue stanze e la sua persona, rispecchiavano tutta una psiche epicureica e simmetrica, fatta di minuzie, di pazienze, di osservazioni e di assimilazioni, che, riportate nei libri e nelle commedie, dovevano attirargli e gli attirarono il favore, la simpatia, la fiducia del pubblico medio del suo tempo.

Non era uomo da voli e da ardimenti — un paio di volte dovette mostrare coraggio sul terreno, e lo mostrò bene — ma era un amabilissimo abitudinario, pensoso della propria conservazione e della propria cassetta, cresciuto dilettè fra le eleganze della piccola vita mondana della sua

VENEZIA

E LA

IX Esposizione Internazionale d'ARTE-1910

Da fotografie dirette, con autorizzazione degli artisti

*Anche quest'anno l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *dedica alla grande festa dell'Arte una pubblicazione speciale, divisa in tre splendidi Album in cui son riprodotte le opere migliori che si ammirano alla Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia. Un quarto fascicolo è dedicato al testo illustrativo dovuto come l'anno scorso ad un eminente critico d'arte. Così la serie dei nostri Album continua a formare una galleria d'arte moderna di sommo interesse, raccogliendo le opere degli artisti più celebri di tutti i paesi e di tutte le scuole.*

L'ordinamento in mostre personali che forma anche quest'anno il grande successo della Esposizione di Venezia sarà seguito nell'Album, e così il primo fascicolo, che uscirà nella prima quindicina di maggio, sarà in gran parte dedicato alle mostre personali di

Filippo Carcano, John Lavery, F. P. Michetti, P. Fragiacomo.

riservando per i prossimi fascicoli le sale di **A. Roll, Italico Brass, Ferruccio Scattola, Miti Zanetti, F. Courtens, J. Israëls,** *ecc., e i Padiglioni speciali dell'Inghilterra, del Belgio, di Monaco e dell'Ungheria.*

Le accuratissime riproduzioni saranno stampate in doppia tinta.

Ogni fascicolo — in-4, su carta matata tirato in doppia tinta, con copertina a colori — costa **Lire 2,50.** *L'associazione a tutti 4 i fasc., con apposita busta,* **L. 10.**

Per gli associati dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA l'associazione ai 4 fascicoli costa solo OTTO LIRE purchè mandino direttamente l'importo insieme con la fascetta d'abbonamento (per l'Unione postale, fr. 9,50).

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Gli automobili ITALA sono perfetti

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLSBAD.
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

Verona, dove non erano possibili, attorno a lui, che le adorazioni. Non entrò nell'arte attraverso le ansie di chi vuol diventare; ma vi penetrò con l'abilità di chi si accorse, un po' tardi, che un posto era conseguibile, e non sarebbe difficile tenerlo. Sapeva circondarsi di amici: aveva la meditata prodigalità del filosofo consapevole che i *cadeaux entre'tiennent l'amitié;* aveva un metodismo insuperabile nell'osservare la realtà della vita, classificarla, annotarla, utilizzarla. Era, non v'ha dubbio, nemico dell'ortografia, e non era un maestro di stile; nella sua voce non erano nè il pianto che commuove, nè la risata sonora, fragorosa che apre il cuore e globulizza il sangue; ma tutte le maniere del mondo per bene le conosceva; tutte le parvenze di questo mondo sapeva spiegare in sè, attorno a sè, nei suoi ambienti abituali, come nei suoi volumi e nei suoi lavori drammatici, ed ebbe e meritò il successo perchè ciò che egli ci rappresentava era tolto sempre dal vero. Coloro che lo avvicinavano avrebbero, a volta a volta, potuto dire dei suoi personaggi, questo è il tale, questo è il tal'altro. Io che scrivo, ho conosciuta *Mater Dolorosa*, e vidi ieri, ai funerali silenziosamente espressivi una delle figure del romanzo che giovò primamente alla sua riputazione. Era un motteggiatore incorreggibile. Quando *Mater Dolorosa* uscì, comandava a Verona la brigata di cavalleria un generale latinista originalissimo — l'Innocenzo Guaita. — Generale, gli disse Mòmi al Club del Filarmonico — nel mio romanzo non c'è in latino che il titolo! — Ha fatto bene a dirmelo; non leggerò che quello! — rispose secco il generale.

I *Barbarò*, la *Baraonda* erano tutta vita vissuta, che egli aveva assimilata, parte direttamente, parte attraverso le interpretazioni dategli da uno spirito acutamente osservatore, e letterariamente addestrato, di cui non si può tacere parlando di Rovetta — Ugo Capetti, lo zio ed allevatore di Renato Simoni. Perchè Rovetta aveva anche quest'altra grande abilità — gl'intimi sapeva sceglierseli: li deliziava con la sua amabilità sempre piacevolmente dialettale e signorilmente ospitale e cameratesca; ma ne succhiava tutta l'essenza psicologica, intellettuale, critica, aneddotica — egli produceva il miele, ma aveva sempre intorno a sè ricchi calici viventi dentro i quali succhiare.

Avesse avuti il sentimento, il gusto, la cultura, le ricercatezze psicologiche di Giacosa; unendovi la propria abilità obbiettiva di configurare, sagomare, plasmare, muovere sulla scena, sarebbe stato il resuscitatore del teatro moderno italiano. Certo vi lascia una bella impronta, che durerà fino a quando nuovi bisogni intellettuali e psicologici trascineranno il pubblico altrove. Ma gl'innumerevoli che lo conobbero gli vollero bene, perchè egli sapeva farsi amare, e la sua piccola persona agghindata, moventesi a passettini, con una loquela vivace, a scatti, un po' comica, un po' sarcastica, scoppiettava sempre di osservazioni argute e di punte sottili che attingevano alla vita. Poi egli era alla portata media del mondo del suo tempo: non aveva passioni allarmanti, che potessero far temere di compromettersi andando con lui; aveva amata la *bonne chère* ed amava sempre la buona tavola.... Ma, però, con giudizio. — *Questo falo ben?...* — *E ti che te magni el risoto a la certosina, no te gha paura de l'appendicite, co' le croste de i gambari?...* — Nel giardino di un amico curava delle pere magnifiche che erano la sua predilezione e faceva un viaggio a posta per andare a vedere se erano mature; nella cucina di una buona signora di quasi sessanta anni — scandolezzata una settimana fa perchè le mandò per cartolina *un baso!...* — piombava improvviso a vedere quale ghiotta frittura preparasse, e si invitava a pranzo per godersela!... Questa confidenzialità, questa intimità venezianamente caratteristica, erano in lui; che, per temperamento non usciva del normale — normale, abitudinario anche nella parte religiosa del suo testamento — lui che non rivelò mai a nessuno aspetti mistici, nè propensioni filosofiche!...

Così fu sempre del *milieu* nel quale era nato, nel quale crebbe, si svolse, produsse, ed era il *milieu* della grandissima maggioranza che lo applaudì sinceramente, ed ora sinceramente lo rimpiange.

*

Ma psicologicamente fenomenale è il suicidio di Guido Pompilj, a cinquantaquattro anni accanto alla salma della moglie, la poetessa Vittoria Aganoor, che egli aveva sposata nel 1901. La delicata scrittrice era ammalata da oltre un anno; il pericolo in cui ella versava egli lo conosceva da mesi; l'animo doveva essersi preparato; nè lei nè lui non erano più in quell'età delle febbri passionali, che tolgono la resistenza all'istinto della vita. Era nella politica parlamentare da venti anni. Seguace di Sonnino, aveva appresa accanto a lui, lungamente, la pazienza per le privazioni e le astinenze; pareva scettico, aveva avuta — che si sapesse — una sola passione forte, il giuoco; il suo animo era sorretto da genialità, da cultura, anche da una certa noncuranza filosofica per le vanità della vita pubblica. Tuttavia il gradino di sottosegretario agli esteri lo aveva fatto; era stato all'Aja a rappresentare l'Italia più volte; e ministro — in tanta penuria d'uomini — avrebbe potuto diventarlo un dì o l'altro. Ma quali ambizioni può mai tenere accese la nostra vita pubblica parlamentare?... Ecco quest'uomo nella pienezza della vita, della salute, con la sicurezza del presente, la sicurezza dell'avvenire, suicidarsi d'un tratto, improvvisamente, ripiegandosi sul dolore di una vedovanza inconsolabile, con la passione di chi vede il trionfo dell'amore solo nella morte, o con la debolezza di chi si sente perduto perchè la sua casa — formata a quasi cinquanta anni — è rimasta senza calore e senza vita!...

Rovetta, che amava la vita, vi era attaccato, e sapeva cercarne e trovarne tutti i godimenti epicureici nella sua realtà, non sarebbe arrivato a tanto: — *Povareta!... Mi ghe voleva tanto ben.... Ghe portarò fiori tuta la vita, sèto... Ma, coparme?... Mi?... no!...* Una bella signora, sì, a Verona, fu detto, si uccise per lui!...

*

Tutti questi lutti improvvisi, impressionanti, dolorosi hanno distesa come una nube di tristezza sulle feste della Patria, celebrate a Genova, a Quarto, in tutte le città italiane, a Roma, solennemente nel Parlamento, il compiersi dei cinquanta anni dalla gloriosa spedizione che portò a rapido successo la grande risurrezione della Patria.

Lasciate che io rubi al discorso splendido detto da Antonio Fradeletto nella Camera un periodo, che risponde allo stato d'anima di quanti, in quest'ora, ricordano e rievocano con sentimento di reverenza e di gratitudine:

"Chi ebbe la sorte invidiata di partecipare a quegli eventi di gloria, o chi, fanciullo, ne raccolse l'eco dalla trepida voce materna, prova nel ricordarli quella commozione indicibile, quasi confinante coll'affanno, che suscitano sempre le grandi gioie, e pensa che questo mezzo secolo è lungo corso di tempo se si misura dal numero degli anni, è breve se si risale col memore cuore„.

Però è lecito domandarsi se mezzo secolo sia veramente passato, ed utilmente, giacchè i popoli d'Italia, intramezzano qua e là, fra le commemorazioni scene di violenza e di barbarie — appena concepibili nella lotta fra turchi ed albanesi — barbarie indegne di un popolo la cui risurrezione politica conta già mezzo secolo ed i cui partiti più avanzati, oltre a volere avere il monopolio della rivoluzione passata, vogliono avere anche quello della rivoluzione avvenire. Ma quale rivoluzione sarà mai se, come accadde la settimana scorsa a Voltana, in provincia di Ravenna, i credenti nel *sole dell'avvenire* non sanno trovare altra via al trionfo che assalire in quattrocento, come bestie inferocite, e colpire coi badili e con le zappe quindici contadini mezzadri, colpevoli non d'altro che di essere repubblicani, di non avere voluto votare, nel collegio di Lugo, per il candidato socialista, e di non volere ammettere che le trebbiatrici, di proprietà dei contadini, diventino proprietà dei braccianti?... Sintesi dolorosa di questo saggio di ferocia sindacalista romagnola: quattordici feriti ed un morto!...

Ed accanto a questa ferocia barbarica, quasi nella medesima plaga, sul Po di Volano, nel ferrarese, è accaduto qualche cosa che mostra ben altro lato di questa psiche delle plebi a cui i socialisti ora vogliono fare anche il dono del suffragio universale — pistola carica, ha detto Enrico Ferri, messa nelle mani di un fanciullo!... Nove barcaiuoli, rimorchiando un enorme barcone, portante appunto il nome un dì fatidico, di Enrico Ferri, e carico di rotaie si sono rovesciati col barcone nel Po, e tre sono rimasti uccisi, in fondo alla darsena, trascinati dal peso di trecento quintali di ferro!...

Ma ora state a sentire cosa è accaduto venerdì sera a Ferrara:

"Appena conosciuta la notizia in città, i botteghini del lotto sono stati presi d'assalto dal popolino in modo così eccezionale che, ad evitare incidenti incresciosi, si è dovuto socchiuderne le porte e mettere una guardia che lasciasse passare uno per uno i giuocatori.„

Questo nella evoluta, socialista, sindacalista Romagna.

Ripeterei quasi il carducciano

"Ah! non per questo dal fatal di Quarto
Lido il naviglio dei Mille salpò....„

Ma non ho il coraggio dell'invettiva, mentre si avanza sull'orizzonte, coi suoi venticinque milioni di chilometri di coda, ionizzata, o cianogena, la cometa di Halley!... Peccato che l'investimento non sarà, forse, uno spettacolo, e, molto meno, un castigo!...

16 maggio. *Spectator.*



S. PELLEGRINO

stazione balneare climatica di primo ordine (m. 425 s/m.) frequentata annualmente da oltre 50.000 forestieri.

15 Maggio — 15 Ottobre.

GRAND HOTEL di primissimo ordine, fra i migliori d'Europa, **300 camere, ogni CONFORT moderno.** *U. CANELLI, direttore.*

HOTEL TERME e MILANO il più vicino alla Fonte, completamente rinnovato, 150 camere. *A. VOLONTÈ, direttore.*

9-17 Luglio 1910. — *Concorso ippico internazionale sotto l'alto Patronato di S. M. il Re d'Italia.*

1-15 Settembre. — *Gare di tiro al piccione, di lawn-tennis, ecc.*



Fot. Guigoni e Bossi.

† Gerolamo Rovetta

nato a Brescia nel 1852; morto a Milano l'8 maggio.

Due giorni prima della sua morte gli ho parlato. Nulla in lui rivelava il male insidioso, che doveva afferrarlo violentemente poche ore dopo e togliergli prima i sentimenti e poi la vita. Parlava calmo, un po' melanconico perchè non eran liete le cose di cui favellava. Egli ragionava della crisi del nostro teatro drammatico, e deplorava che per futili cause fosse mancato, proprio nel punto di concluderlo, quell'accordo che avrebbe condotto alla pacificazione. Aveva da poco accettato di rientrare nel Consiglio della Società degli autori, appunto per far valere le sue idee di conciliazione, per far trionfare il buon senso, che fu sempre la norma della sua arte, ed era divenuto anche la norma della sua vita. Tutto egli aveva imparato dalla vita, e nulla dalla scuola; egli stesso lo confessava nelle ore di intimità, in quel suo studiolo, tappezzato di piccole fotografie, di quadretti, di caricature, cari ricordi, le pietre miliari della sua ascensione. Nato a Brescia nel '52, perduto presto il padre, seguì a Verona la madre che si era unita in seconde nozze al conte Pellegrini. Uscito dalla borghesia, si trovò giovinetto ancora, in mezzo al mondo frivolo ed elegante di Verona, appena liberata dal dominio austriaco; in mezzo a una società che dopo tanto tempo di repressione, di terrori, respirava infine avida di godimenti. Nella casa della contessa Maria Pellegrini convenivano tutti i più eletti ingegni della città, tutti i giovani più brillanti e avventurosi, e fra questi subito emerse per la gioconda spensieratezza, per la vivacità di spirito, per l'aperta intelligenza il piccolo Momi. Chi poteva vaticinare il futuro maestro della scena e del romanzo, nel bel giovinetto farfalleggiante attorno alle più belle dame? nel piccolo don Giovanni, gaudente e spregiudicato, facile ad intrecciare la spada per una disputa sorta nella baldoria carnevalesca di un venerdì *gnoccolar*, dopo esser sfilato, e caracollando per le strade imbandierate, nelle maglie variopinte d'un cavaliere veneziano del quattrocento?

Tutta la cronaca mondana della città di Giulietta e Romeo, nel primo decennio della sua liberazione dall'Austria, ha il suo centro in Momi Rovetta; attorno lui, amori, gelosie, indiscrezioni, maldicenze, verità e fantasticherie, drammi e commedie. Vita di follie senza una meta, senza altro scopo che passare da una partita allegra, ad un'impresa amorosa; vita da giovane signore a un'età in cui la gioventù ancora studia per lanciarsi poi agguerrita alla conquista di un avvenire. Allora gli aristarchi lo giudicarono con severità; oggi tutti devono ammettere che quelli furono per Rovetta anni di tirocinio, anni di studio. Ciò che gli altri imparavano faticosamente nei libri, egli col suo fine intuito lo apprese nel contatto cogli uomini, così egli lesse nelle anime e imparò le bassezze e gli eroismi; e con occhio acuto, scrutò il segreto della psiche femminile, ed ebbe la ventura di intuirlo; e immagazzinò una grande ricchezza di esperienza a cui potè poi attingere con tanta larghezza durante quarant'anni di vita operosa....

Il primo passo; una commedia in quattro atti *Un volo dal nido*, scritto, si vuole, per un puntiglio, fu una sorpresa, e più ancora meravigliò la lieta e onesta accoglienza che ebbe dappertutto. Ma era un successo autentico? Non v'erano gli amici? Il ricco giovanotto non s'era preparato una *claque* fedele...? I malevoli trionfarono al secondo tentativo, *La moglie di don Giovanni*, che non incontrò il favore del pubblico.... Al primo volo egli aveva esaurito le sue forze — sentenziarono gli spiritosi. Rovetta rispose loro subito con un ardimento; una commedia satirica, *Gli uomini pratici*. Ebbe il battesimo a Milano, al Manzoni, e fu un successo colossale; ma non mancarono le critiche acerbe, e più che all'opera all'idea che l'informava....

Rovetta volle allora difendersi col sarcasmo, e in una breve dedica alla madre scrisse:

"Devo a questa commedia una scoperta che mi ha consolato e come cittadino e come.... contribuente. Seppi il giorno dopo la sua prima rappresentazione, che in Italia ministri disonesti, deputati venduti, candidati ridicoli, ed elettori corruttibili non ve ne sono nemmeno per eccezione. Senza saperlo io ho dunque calunniato il mio paese...."

La commedia del '79, è dimenticata. Pure se l'autore l'avesse fatta rappresentare venticinque anni dopo sarebbe sembrata una commedia di grande attualità, una commedia "a chiave", con quel ministro senza scrupoli, quegli elettori senza coscienza, e più ancora con quel cavaliere Trubaldini il quale si presenta e si descrive con queste parole: "Basso profondo ieri ed oggi forse.... deputato. E perchè no? L'Italia è la terra della musica, dunque può essere rappresentata da un onorevole di canto...?" Si poteva aver meglio di così l'intuizione dell'avvenire? Allora però il Rovetta, non conosceva colla perfezione che ebbe poi, l'arte degli scorci scenici, però sapeva già veder bene nella vita, ma lo scrittore era inesperto, e il commediografo non aveva la facilità di dare alla sua visione le linee eleganti di un intreccio, semplice e chiaro. Egli doveva affinarsi in un lavoro d'analisi. Scrisse allora il suo primo romanzo *Mater dolorosa*, e fu un'altra e maggiore sorpresa. Quello che egli aveva visto, quello che egli aveva provato, negli anni spensierati, appariva come fotografato e fermato nelle sue pagine, di uno stile disadorno ma evidente, chiaro, sentito. Molti non vollero credere che egli avesse saputo far tanto, e poichè viveva nella comunità di spirito cogli ingegni migliori della sua città, si parlò di aiuti; si disse persino che il trionfante romanzo era opera di Ugo Capetti, suo intimo, il quale aveva forse dato all'amico solo qualche buon consiglio, da critico benevolo e sapiente quale egli era. Rovetta non polemizzò, ma smentì i malevoli detrattori nel migliore dei modi.... Continuò la sua strada, tranquillamente, serenamente, lavorando con metodo, vivendo con signorilità. Cominciò a scrivere senza preoccupazione di guadagno, per il gusto di far valere il proprio ingegno; e, venuti i giorni in cui la ricchezza svanì, non potendo più contare che sopra sè stesso, trovò nel lavoro oltre che la gloria, anche i mezzi per continuare la sua agiata esistenza senza preoccupazioni. Passato da Verona a Milano la sua visione della vita si allargò; e trovò nel nuovo ambiente nuovi soggetti di studio. Lo spazio non ci concede di seguirlo in tutta la sua opera vastissima. Ogni anno abbiamo di lui o un romanzo o una commedia e talvolta un romanzo e una commedia nello stesso anno. In trent'anni le tendenze letterarie mutano, e gli autori cercano di seguire le nuove tendenze. Gerolamo Rovetta ha il gran merito di restare fedele a sè stesso, di guardare nella vita, e di ritrarre come sente, colla maggior concisione, e con evidenza. Una delle cose che più certo lo colpì nella sua nuova patria fu la vita strana, curiosa, comica e drammatica ad un tempo del mondo dei cantanti, ed eccolo unirsi ad un altro giovane d'ingegno, Luigi Illica, e scrivere quel *Dramma e melodramma*, che cadde clamorosamente. Da solo, studiando un caso isolato, dello stesso ambiente, scrisse un capolavoro: *La trilogia di Dorina*, che resisterà nel tempo e smentirà qualche critico superficiale, che sentenziò in





Fot. Comerio.

† Il deputato GUIDO POMPILJ, *nato a Perugia 1856; suicida a Roma l'8 maggio.*



Fot. G. Giacomelli, Venezia.

† La poetessa VITTORIA AGANOOR POMPILJ, *morta a Roma il 7 maggio.*

questi giorni nulla abbia da rimanere della sua opera teatrale; e quasi contemporaneamente diede alla scena *Alla città di Roma,* che colla vigoria di un'acquaforte presenta un quadro delle miserie e delle viltà della piccola vita borghese, in cui l'avidità del guadagno si sovrappone a ogni sentimento di dignità e di onore. Dalla stessa visione della realtà trae origine uno dei suoi lavori più fortunati, *I disonesti,* che deve il suo successo alla violenza drammatica di una scena, e alla stupenda impostazione dei caratteri; la figura del poeta Orlandi, il padre declamatore e parassita, è una delle figure più vive del teatro rovettiano, una figura degna di Goldoni e di Ibsen.

Nella creazione di queste figure dalla spiccata fisonomia, Rovetta era maestro. Tutti ricordano il Cantasirena dei *Barbarò,* l'on. Pietro Mattei protagonista di *Papà Eccellenza,* e finalmente Giacomino e il Commissario di polizia del *Romanticismo,* questo lavoro che fa con tanta efficacia rivivere, in mezzo al nostro scetticismo (che pur tanta parte occupa del teatro di Rovetta) un periodo di ideali e di entusiasmi patriottici.

La critica non gli fu sempre benevola, certo non lo fu quanto il pubblico il quale si preoccupa meno della forma che della sostanza; e loda il ritrattista che sa dare la somiglianza perfetta, più del raffinato pittore che cura le finezze di colore e gli effetti di luce, ma non sa ritrarre le fattezze con verità di linee e di espressione. Ora il Rovetta ha avuto questa grande abilità, di ritrarre con forza di sintesi, il mondo che vide muoversi attorno a sè; mentre ritraendo il passato è riuscito solo quando ha potuto frugare nei suoi ricordi d'infanzia; come nel magnifico primo atto di *Romanticismo,* quel retrobottega di farmacia, dove si cospirava, come egli ha forse veduto in qualche retrobottega di Verona ai tempi della sua infanzia, prima del '66.

E Rovetta aveva finito a persuadersene lui stesso dopo l'esito di *Molière e sua moglie* — in cui sotto vesti seicentesche, parlano, amano, soffrono personaggi del secolo ventesimo — di essere nato per dare ai posteri, non la vita di ieri, ma il quadro della nostra esistenza, e si proponeva appunto di incominciare, nella quiete del lago di Lugano, dove aveva stabilito di passare l'autunno, un dramma, che doveva muoversi nell'ambiente dell'alta banca e della vita politica; pensava così di tornare a quasi mezzo secolo di distanza, a quegli "Uomini pratici„ a cui doveva della riconoscenza per il suo primo grande successo teatrale. Sarebbe stata una degna chiusura della sua carriera di commediografo, avremmo avuto un nuovo documento della vita che viviamo affidato ai posteri, che non lo dimenticheranno. Si ricorrerà sempre a questo onesto drammaturgo come si ricorre alla storia per conoscere la vera fisonomia di questo nostro tempo, che egli seppe ritrarre con sì grande evidenza.

Leporello.

La tragedia Aganoor-Pompilj.

Un caso singolare nella sua idealità e atrocità! Un uomo politico, deputato, di nobili ambizioni, che dopo avere assaggiato il potere e rappresentata la patria in una conferenza memoranda, quale fu quella per la pace all'Aja, aspirava a vette più eminenti, distrusse d'improvviso, con un colpo di rivoltella al capo la propria vita ancor giovane e sana, perchè la luce più pura della sua vita era spenta. Guido Pompilj di Perugia si uccise accanto al cadavere da lui coperto di rose, di Vittoria Aganoor, la poetessa elevatissima; sua consorte, sua passione, sua consigliatrice e direttrice, forse, nel cammino in cui era onorato da ogni parte politica. Spenta la donna adorata, tutto il mondo s'oscurò a' suoi occhi: nulla più poteva esistere per lui s'ella non esisteva più; ebbe spavento della solitudine in cui era piombato e seguì lei nel mistero della morte, come l'avea seguita nella vita; la seguì sereno, imperterrito, dopo aver piante sulla salma consunta dal morbo, ma ancor bella e gentile della defunta, tutte le sue lagrime. Vittoria Aganoor ebbe alte immagini di poesia passionata, ma non ne poteva concepire, neppur in sogno, una più appassionata e più rara. In piena epoca di gelida riflessione e d'egoismo, si spiegò davanti agli sguardi nostri un avvenimento dei tempi più cavallereschi e più ideali: un secolo dopo che un grande romantico, lord Byron, amaramente sentenziava

"DAF„ LIQUORE AMARO DI QUALITÀ SUPERIORE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA
CANCIANI E CREMESE
UDINE

ZABAGLIONE OVO
Insuperabile Specialità di OTTIMO GUSTO
MASSIMA NUTRIZIONE
Si conserva indefinitamente

(nel *Don Juan*) che l'amore in un marito è ridicolo, si vede un marito innamorato uccidersi per la morte della moglie; e il suicida non è un poeta, un artista, un sognatore, un romantico che esageri gli affetti, la povertà, le sventure e che ami i colpi di scena: il suicida è un provetto uomo politico, dal freddo contegno appreso nei contatti diplomatici; un uomo dalle misurate parole, avvezzo agli agi signorili che gli decorano la vita.

Vittoria Aganoor, dalla tranquilla e amata Perugia, dove dimorava col marito (mai dimentica peraltro della nativa Venezia, il cui incanto le aveva svegliato fin da giovanetta l'ingegno poetico) desiderò per sottrarsi a spasimi incessanti, subire in una casa di cura a Roma, una prima operazione gravissima, alla quale i chirurghi, per tentare la salvezza di lei, ne avean fatta seguire una seconda, ch'ebbe pur troppo sèguito letale. Guido Pompilj non l'aveva mai abbandonata, la sua cara inferma: dopo morta, ne predispose i funerali, fe' preparare una corona col suo nome, che doveva essere collocata sul feretro; scrisse tranquillo le ultime volontà, e si uccise! Le due bare su cui volò il compianto di tutta Roma, di tutta Italia, ritornano a Perugia per esservi seppellite in un'ultima pace, in un'unione eterna d'amore. Vittoria era andata sposa nel 1901 a Perugia, appoggiandosi al saldo, fido braccio del consorte felice; e ora vi ritorna estinta col consorte uccisosi per lei! Una signora tedesca, d'ingegno, Carlotta Sofia Stieglitz, si uccise nel 1834 per eccitare con un enorme dolore, suo marito, il poeta Enrico Stieglitz, a opere eccelse.... che non si videro: il chimico e uomo politico francese Marcellino Berthelot morì nel 1907 per sincope davanti alla moglie appena spirata: l'una, l'esagerazione d'un affetto conjugale romantico, bramoso d'una gloria poetica fallita; l'altra una riparatrice pietà della Natura che non permetteva rimanesse solo, abbandonato sulla terra, un povero vecchio affezionatissimo a una compagna come quella. Guido Pompilj supplì a quella pietà, ma nell'esagerazione dell'affetto non pensò ad alcun vano miraggio.

La povera Vittoria Aganoor non era la primissima poetessa d'Italia. Ella non possedeva una personalità spiccata, una mira umana decisa, come Ada Negri, il cui quarto imminente volume di versi, *Dal profondo*, accentuerà convinzioni possenti, con lampi di qualche nuova idealità. Vittoria Aganoor era stata allevata troppo fra gli agi, per penetrare "con securo viso" nelle miserie umane che pur canta con dolce pietà d'accenti; ma in *Leggenda eterna*, pubblicato nel 1900 (ed. Treves), e in *Nuove Liriche*, pubblicato nel 1908 (ed. *Nuova Antologia*), — l'uno consacrato alla madre, di cui ella fu a lungo la paziente sublime infermiera, e l'altro volume più esiguo, consacrato al marito, — si elevan profumi d'affetti, splendono signorilità d'immagini nuove e signorilità di frasi imparate da due stilisti, suoi maestri, Andrea Maffei e Giacomo Zanella; e vibrano note virili, come nell'ode *I cavalli di San Marco*. La "femminilità" nella squisita poetessa veneziana palpita e fantastica:

Oh nella notte andar di primavera
tra le fragranze delle prime rose
e la solfa pacifica dei grilli!
Andar muti così, stretti per mano
nel sonno delle cose,
e il vivo fiotto dell'amor lontano
come onda che zampilli
fresca e improvvisa fuor dall'arsa rupe
erompere dal nostro arido cuore!...

Così ne *La vecchia anima sogna*. Sono "motivi" psicologici certo piccole liriche, come *Ritorno* e *Gloria*. Qualche quadrettino di genere è delizioso, ecco *Per via* di *Leggenda eterna*:

Mi andava innanzi, curva con un bimbo
in collo, e il bimbo dietro a lei guardava,
proteso il volto paffutello e il nimbo
ricciuto, d'in su l'omero dell'ava....
O fresco volto, o vecchio omero! Tale
d'una muraglia antica e rovinosa
ai merli, su dal chiuso parco sale
e s'affaccia, ridente occhio, una rosa.

Ubbie gelose passarono mai per il cuore del marito?... Lo faceva credere Vittoria che sembra alludere a lui in questo *Orgoglio* nelle *Nuove Liriche:*

A lui ridiceva quell'ultimo
sguardo: "Perchè non credi?
perchè mentirei? tutta l'anima
in questi occhi non vedi?"
Rimani! non far ch'io difendermi
debba alle stolte accuse!
Così le pupille pregavano,
ma il labbro non si schiuse.

*

Alcune poesie di Vittoria Aganoor non morranno. Il suo armonioso nome andrà unito a quelli delle più elette poetesse del secolo XIX, di Diodata Saluzzo, della Turrisi-Colonna, di Caterina Ferrucci, di Alinda Brunamonti, e vorrei dire della "Contessa Lara" (di cui l'Aganoor rifece qualche gesto poetico: vedi *Impressioni di salotto* in *Leggenda eterna*) se la torbida vita di quell'Eva miseramente uccisa da un amante potesse esser avvicinata alla candida vita delle Muse della famiglia e della Fede.

Giacomo Zanella inviò un giorno alla contessa Giuseppina Aganoor, madre di Vittoria, una graziosissima lirica in cui descriveva, a una a una, l'indole delle cinque figliuole di lei, e di Vittoria diceva così:

Vittoria, a te, quando cadean le nevi
E tu pensosa al davanzal sedevi,
L'Aurora diede un bacio, e l'Oriente,
Culla de' tuoi, t'irradiò la mente.
Sogni le palme: il suono odi del Gange
Che de' pagódi alle scalee si frange;
Sogni il deserto; e dell'ardente clima
Pregna intanto dal cor t'esce la rima.

Balenava, infatti alcunchè dell'Oriente negli occhi eloquenti, neri, di Vittoria Aganoor. Sua madre era veneziana; ma il padre, magnifica testa, da lei cantato in morte, era armeno. Non alta di statura; nerissimi i capelli; signorilmente piccole le mani, che pur non disdegnavano dirigere l'ordinamento della casa. Molti la ricordano a Venezia, nel suo gotico palazzo bagnato dal "canale dei Greci". Allora, era ancor nubile. Si sposò tardi, quando aveva perduta la madre, la dama dalla venerabil figura; così si fece conoscere tardi con la sua prima raccolta di versi tanto desiderata dagli amici. Ella non voleva pubblicarli per non ferire (diceva a qualcuno) con la pubblicità i suoi intimi sentimenti di sognatrice e di donna; poi cedette al consiglio della madre. Guido Pompilj, di famiglia aristocratica, era più anziano della consorte: era nato nel 1856. Dall'università passò subito alle cariche amministrative cittadine. A trent'anni, era deputato. Alla Camera dove sedette al centro destro, fu uno dei seguaci e illusi della potenza del Sonnino. Fu relatore di varie leggi, e membro di ragguardevoli commissioni legislative. Nel maggio del 1906, lo vedemmo sottosegretario agli esteri col Tittoni, nel Gabinetto Giolitti, che cadde nel dicembre — tre anni dopo. Il Pompilj pronunciò, con letteraria eleganza, e pubblicò varii discorsi e conferenze su argomenti moderni e vitali. Com'è stato prima accennato, fu uno dei delegati italiani alla conferenza internazionale dell'Aja per la pace; ma più utile, e quanto! tornò l'opera sua per la bonifica del lago Trasimeno (il "selvaggio e dolce Trasimeno" di Vittoria) che egli con tanto fervore promosse. Politico non dilettante al pari di troppi, ma di decisa vocazione e di preparazione seria, accurata, e con indirizzi pratici che l'avrebbero innalzato un giorno o l'altro al ministero. Invece, egli scese volontario nella tomba, in un tragico sogno d'amore questo Jacopo Ortis dell'adorazione coniugale, questo cavaliere della fedeltà verso la regina dell'anima sua, de' suoi pensieri!

RAFFAELLO BARBIERA.



Lo scultore Eugenio Baroni, autore del nuovo monumento ai Mille in Quarto.

Feste commemorative della spedizione dei Mille.

Cominciate a Bergamo il 24 aprile con la maggiore riunione dei superstiti della gloriosa spedizione, sono continuate il 1.° maggio, il 5, l'8, l'11, e continuano nelle principali città italiane le commemorazioni della gloriosissima impresa compiuta da un' "intrepida legione di venturieri dell'ideale". Essi — come ben disse Fradeletto nella Camera pei Deputati — "approdando all'isola cara, trascorrendola in un impeto cruento e fulgido di vittoria, passando, irresistibilmente liberatori, sulle terre del continente, non solo riaccesero nel secolo XIX la morta fiamma dell'epopea, ma compirono l'atto decisivo per il conseguimento della nostra unità nazionale e del nostro buon assetto politico. Essi trasformarono un regno appena costituito da mezzà la penisola nel grande Stato italiano che doveva rivendicare indi a poco a poco Venezia e Roma; essi affermarono, col grido "Italia e Vittorio Emanuele" il fecondo consentimento tra le forze popolari e la monarchia".

La gratitudine dei contemporanei e dei posteri ha incoronato in questi giorni di alloro i monumenti e le tombe, celebrati i Mille nelle conferenze e nelle pubblicazioni, rievocato ed acclamato il nome dell'Eroico Duce, fra lo sventolare delle bandiere ed il suonare delle musiche, in tutte le città italiane, a cominciare da Genova, dalle cui acque salparono, e dove il 5 maggio le dimostrazioni imponenti, promosse dal Municipio, ed organizzate dalle associazioni popolari, con pellegrinaggi allo scoglio di Quarto, attestarono la concordia universale dei sentimenti.

Le nostre fotografie ed i nostri disegni dal vero documentano queste manifestazioni patriottiche commoventi e grandiose, nelle quali Genova, Torino, Milano, Roma e le altre città italiane hanno nobilmente gareggiato per entusiasmo. Fra le feste genovesi fu la proclamazione — riferita nel numero scorso — del concorso nazionale per il grande monumento a Quarto, opera dello scultore geniale Eugenio Baroni, del quale diamo qui a titolo d'onore il ritratto.

Il 21 maggio escono:

Della RELIGIONE, della CHIESA, e dello STATO, considerazioni di Don Romolo MURRI, Deputato al Parlamento, con speciale riguardo alle relazioni della Chiesa e lo Stato nella vita e nelle leggi italiane: **Lire 4.**

DAL PROFONDO
Nuove Liriche di ADA NEGRI
Edizione bijou, su carta di lusso: **Lire 4.**

LA PATRIA LONTANA
Romanzo di Enrico CORRADINI
Un volume in-16 in carta di lusso: **Lire 3,50.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

VELOCIPEDI I PIÙ CONVENIENTI DI FAMA MONDIALE

BIANCHI

AUTOMOBILI DA CITTÀ E TURISMO I SOLI GARANTITI UN ANNO

Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.

LE FESTE PER IL CINQUANTENARIO DEI MILLE A QUARTO, MILANO E TORINO.



Milano. — Lo scoprimento delle lapidi a Pisacane e ai fratelli Bandiera.



Torino. - La commemorazione intorno al monumento di Garibaldi (fot. Fornari).



Quarto. — Parla l'avv. Coda.



Quarto. — La sfilata delle Associazioni (fot. G. Ghiljno).

UOMINI E COSE DEL GIORNO

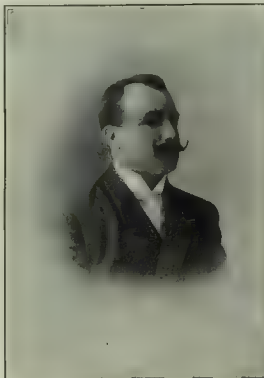


Peary con la famiglia in viaggio per Londra.



(Fot. n. corr. spec. d'America). Il ritorno in Europa di Gatti-Casazza direttore del "Metropolitan", con la sua giovine sposa, Alda Frances.

La galleria parlamentare dell'ILLUSTRAZIONE, raccolta già nel volume i 508 che ha avuta così pronta e larga accoglienza dal pubblico, si arricchisce ora dei ritratti di due nuovi eletti, il generale Tullio Masi, nuovo deputato di Lugo, e l'avv. Domenico Valenzani, nuovo deputato di Albano, proclamati entrambi il 16 aprile. Furono a Lugo ed Albano, due elezioni combattutissime: a Lugo il collegio era vacante per l'annullamento dell'elezione del socialista dottor Brunelli, presidente della confederazione dei medici condotti: i repubblicani e i socialisti, divisi da profonde divergenze di carattere economico, lottarono separati, ciascuno con proprio candidato, i repubblicani portando Innocenzo Cappa, ed i socialisti riportando il Brunelli, col quale entrò in ballottaggio il costituzionale gen. Masi, che era già stato deputato di Lugo dal '92 al '95: nel ballottaggio i repubblicani, in grande maggioranza, si astennero, e taluni votarono pel Masi, che riuscì eletto. Egli è ora tenente generale, comandante delle guardie doganali del regno. Questa elezione ha suscitato fra repubblicani e socialisti una accentuazione di rancori, che diedero luogo ad un episodio violento e sanguinoso a Voltana, del quale si parla anche nel *Corriere*. Ad Albano il collegio era vacante per l'annullamento della prima proclamazione del principe Scipione Borghese, che non si ripresentò, onde tornò in campo la candidatura ministeriale dell'avv. Valenzani, di Frascati, contro quella cattolica del conte Soderini e quella socialista del professor Salvemini, che rimase in ballottaggio col Valenzani. Ma di fronte alla violenza dei partiti locali, albanesi e frascatani irreconciliabili, il Salvemini all'ultimo momento si ritirò, fra grandissime proteste dei suoi fautori, e riuscì proclamato l'avv. Valenzani, che è già stato convalidato, ed ha fatto alla Camera il proprio debutto rispondendo vivamente ad attacchi dell'anti-clericale Podrecca a proposito di un'inchiesta sul collegio Nazzareno in Roma. — L'ingegnere Gatti-Casazza è tornato, cioè, è apparso appena, di ritorno dall'America, colla sua graziosa signora la esimia artista Alda Frances: la loro è stata un'apparizione breve a Milano: sono tornati entrambi floridi, sorridenti, soddisfatti: appena toccato Milano sono ripartiti per Parigi: "ma non vado a cantare" — ha detto la graziosa signora — "questo è il mio viaggio di nozze". Come forse sanno i lettori, essa ammalò, e fu operata di appendicite poco prima delle nozze: ora è fiorentissima e felice come suo marito. Il direttore del Metropolitan di Nova York, non fermandosi che pochissimo a Milano, ha avuto però il tempo di narrare che nel grandioso teatro da lui diretto fu-

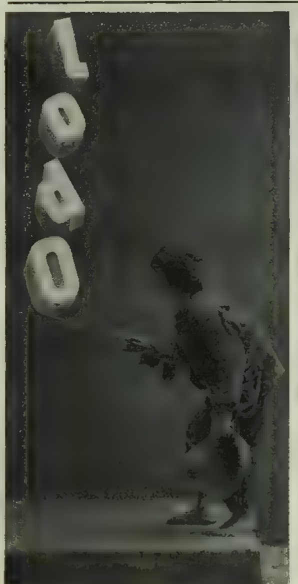


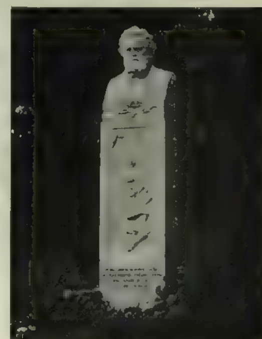
Domenico Valenzani deputato di Albano.



Gen. Tullio Masi deputato di Lugo.

NUOVI DEPUTATI.





Il busto a Giosue Carducci dello scultore Lorenzo Bozzano, inaugurato a Genova.



Il banchetto al comandante Roberto Peary a Londra (fot. Worlds Graphic Press.)

rono date in ventiquattro settimane, cioè in meno di sei mesi, 365 rappresentazioni, furono rappresentate 42 opere e portate le compagnie del Metropolitan sui palcoscenici di venti e più teatri!... Gatti-Casazza sarà presto di nuovo sul nobile teatro della sua guerra, dove si prepara altri trionfi: uno dei primi, a novembre, lo spera con *la fanciulla del West*, la nuova opera di Puccini. Intanto egli è a Parigi a prepararvi la stagione italiana al Chatelet con Toscanini e con un repertorio che comincierà il 21 maggio coll'*Aida* e proseguirà con *Cavalleria*, i *Pagliacci*, *Otello*, *Falstaff* e *Manon* — tutta una serie di godimenti e di successi italiani — Fra le feste onde Genova si allieta in questi giorni è stata il 7 la inaugurazione nella deliziosa villetta Di Negro del bel busto di Carducci, collocato dirimpetto a quello del patriotta garibaldino Burlando: è opera egregia il Carducci dello scultore genovese Lorenzo Bozzano, professore nell'Istituto di Belle Arti a Pietrasanta. — È a Londra il comandante Peary; lo scopritore del polo Nord è stato onorato di grande medaglia d'oro consegnatagli la sera del 4 in una grandiosa riunione nell'Albert-Hall, poi da un solenne banchetto; ma il lutto improvviso e profondo per la morte di Re Edoardo ha fatte sospendere le maggiori pubbliche feste in suo onore. Il comandante Peary, come è noto, verrà anche in Italia, ed a Roma riceverà altra medaglia d'oro dalla Società Geografica italiana. " Non farò, oramai, più altre esplorazioni „ ha detto egli sbarcando a Londra, " ma spero che sarà ancora un americano quegli che arriverà al Polo Sud. Mi dispiace che la spedizione, che doveva farsi quest'anno, sia stata rimandata all'anno venturo; ma chi sa che noialtri americani non arriviamo ancora in tempo!.. „

Menelik giudicato dal colonnello Salsa. — Il fascicolo di maggio del Secolo XX, splendido per quantità e varietà e bellezza di illustrazioni, contiene una serie di articoli di viva attualità. Importantissimo uno sopra Menelik, che si stacca da quanti vennero pubblicati finora sul morente imperatore di Etiopia. In esso Eduardo Ximenes, l'autore del libro tanto apprezzato, *Sul campo di Adua*, riferisce le opinioni e gli aneddoti narrati sopra Menelik, dai più celebri viaggiatori italiani e dai nostri ufficiali che lo conobbero. Riferisce anche molte curiose notizie raccolte durante il suo soggiorno in Africa: ma la pagina certo più notevole è quella in cui riporta un suo colloquio in questi giorni col colonnello Salsa, che nel 1896, durante la guerra italo-abissina, ebbe a trattare più volte personalmente col vittorioso Leone di Giuda, e che il 29 febbraio di quell'anno fu il solo che sconsigliò a Barattieri l'attacco che doveva riuscirci tanto funesto. Il colonnello Salsa è attualmente a Verona, e comanda un reggimento di quegli alpini che ad Adua si coprirono di tanta gloria. Allo Ximenes che gli chiese, entrando subito in argomento, che cosa gli era rimasto nella sua mente di Menelik, rispose: " La sua bonarietà „ e soggiunse " una bonarietà velata di un certo riserbo „. Il valoroso colonnello, narrò poi dei varii colloqui avuti coll'Imperatore, del suo modo di riceverlo, del come egli dirigeva la discussione, e dell'influenza che aveva su lui l'imperatrice Taitù, avversa agli italiani. Sono pagine di storia, di storia dolorosa per noi, che rivivono, nelle parole di chi ne ebbe parte e ne conserva vivo il ricordo, che saranno lette con molta curiosità ed interesse. — Il Secolo XX trovasi in vendita presso tutti i librai e in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il fascicolo

VANADINA del D.r CHEVRIER



La Vanadina Chevrier è un potente disinfettante dell'intestino, un attivo calmante dello stomaco, e non contiene nessun principio velenoso.

Sostituisce egregiamente il Salolo, il Naftolo, ecc.

Bastano piccole dosi per l'effetto, e ciò rappresenta un grande vantaggio per gli ammalati di stomaco e d'intestini

PARIS 13, rue de Poissy Téléph. 808-55 — M. Robin — MILANO Via M. Napoleone, 15 Telefono 70-49

IODONE ROBIN

a gocce, e per iniezioni

Il sovrano dei rimedi contro la Gotta, la Tubercolosi, la Scrofola, il Reumatismo, l'Obesità, ecc., ecc., ossia contro tutte le malattie soggette alla cura degli joduri di sodio, di potassio, ecc. — Non lascia sapore metallico, non produce eruzioni cutanee, si digerisce benissimo. La forma iniettabile è preferibile a tutti gli altri prodotti perchè

non dà dolore
non lascia induramenti
non richiede grossi aghi

Consigliato dai più illustri Clinici, prescritto dai Medici di tutto il Mondo.

PARIS 13, Rue de Poissy Telefono 808-55 — M. ROBIN — MILANO Via M. Napoleone, 16 Telefono 70-49

E PRESSO LE BUONE FARMACIE E DROGHERIE

LE FESTE PER IL CINQUANTENAR



La grande commemorazione d



…el 5 maggio sullo scoglio di Quarto.

Disegno dal vero di Gennaro Amato.

INTORNO ALLA VITA — IMPRESSIONI DEL *Dottor Sottile*

Hofrichter.[1]

Uomo dalle idee semplici, il pazzo eseguisce ciò che gli altri uomini, arrestando idealmente i freni psichici, dicono per assurdo. L'uomo sano e immorale dice: "Se per giungere al mio scopo occorresse uccidere, io ucciderei". Il pazzo non vede in tale proposizione nulla di eccezionale, nè per sè stesso, nè per gli altri; a' suoi occhi il delitto ha il medesimo rilievo dell'azione ordinaria e giace sullo stesso piano; non vede nemmeno quale pessimo affare sia in generale l'assassinio. E uccide.

Non tutti quelli che uccidono sono pazzi. Ma il delitto del pazzo ha, tra le caratteristiche le quali lo distinguono dall'atto del malvagio, quella di non rappresentare un seguito d'azioni coordinate al fine d'ottenere insieme la morte altrui e l'impunità del delinquente. Due scopi concomitanti paiono al cervello d'un mentecatto troppo grave pondo; egli semplifica. Uccide senza preoccupazioni e senza precauzioni; non ha di mira se non l'intento ultimo, il più grossolano, e non gli passa nemmeno pel capo che in ogni cosa occorra un'abilità, la quale sarà tanto più sottile quanto più audace e straordinario sarà il fatto che si vuol compiere.

Se il primo luogotenente austriaco Adolfo Hofrichter è l'autore dell'avvelenamento del capitano Mader e del tentato avvelenamento dei suoi commilitoni, Adolfo Hofrichter non è che un pazzo; e le autorità militari le quali applicheranno la legge, espellendo l'ufficiale dall'esercito, degradandolo e impiccandolo come un malfattore comune, impiccheranno un pazzo.

Il suo crimine è, sopra tutto, stupido. Il tenente Hofrichter s'era visto passare innanzi i compagni di spalline; questi erano stati promossi capitani di stato maggiore, cioè avevano spalancata innanzi la via per diventar generali, ed egli era rimasto tenente a trent'anni, cioè non poteva sperare d'arrivar che a colonnello, sì e no, se i limiti d'età non lo raggiungevano prima.

Tragedia dell'Annuario; di quell'Annuario che tutti gli ufficiali di tutti i paesi han troppo in mente, sfogliano e tengono in ordine con troppa cura, obliando qualche volta che d'una professione spontaneamente scelta bisogna accettar le difficoltà, le amarezze, le delusioni, le ingiustizie, con animo sereno. Nessuno ci obbliga a diventar tenenti, e nessuno ci promette di diventar generali perchè abbiam voluto essere tenenti, come nessun prete ha, pel solo fatto d'esser prete, il diritto di diventar papa. *Perinde ac cadaver* è un bel motto, e da qualche tempo si sente il bisogno di vederlo scolpito sulla porta delle caserme.

Nella carriera del tenente, Adolfo Hofrichter s'apriva tuttavia uno spiraglio di luce; il solito spiraglio delle professioni rigidamente gerarchiche: l'impreveduto. Quindici suoi compagni eran diventati capitani; se quei quindici avessero disertato la bandiera, se avessero commesso tali atti da esser rimossi dal grado e dall'impiego, ecco la strada aperta ad Adolfo Hofrichter.... Ma no; era assurdo sperarlo.... (La speranza in questo caso cominciava a diventare malvagia, ma il ragionamento filava). Non era possibile che ufficiali appena promossi allo Stato maggiore, con innanzi un avvenire brillante, fossero così sciocchi da andarsene o da farsi cacciare.... Avrebbero potuto cadere da cavallo e spezzarsi il cranio... Ah, ecco, la morte!... Ma la morte per accidente non sovrasta a tutti gli ufficiali che montano a cavallo; i più muoiono, se non sul campo dell'onore, nel loro letto, dopo aver percorso regolarmente tutti i gradi, lasciando gli Hofrichter a correr da lontano.... Si è che, alla fin fine, non si muore soltanto per cadute da cavallo; si può morire in mille modi....

E intraveduta questa verità vecchia, il tenente Hofrichter si dà a ragionare; e come pazzo ragiona benissimo. "Se per diventar capitano, occorre uccidere, io ucciderò". Bisogna aiutare la fortuna, spazzar via qualcuno fra i quindici fortunati promossi, tendendo a tutti un agguato: tra quindici, un paio almeno abboccheranno all'amo; due cadaveri, e la carriera del tenente Hofrichter è assicurata.

Il pazzo non ha più che da scegliere, ormai, lo strumento, che dia la morte ai suoi commilitoni. E la scelta dell'agguato è ingegnosa. Quei giovani ufficiali han dato il loro tempo allo studio e all'amore; col primo hanno raggiunto presto un grado che li designa a un avvenire di gloria, e l'amore si offre volontieri ai vittoriosi; ora potran riposare sugli allori per qualche tempo, vivere piacevolmente tra belle dame, cedere alle tentazioni, tentare a loro volta.... Ma le avventure passate, il lavoro straordinario per soddisfare la loro ambizione e per affrettar la carriera, li avranno forse stancati un poco.... È assai probabile che alcuni di essi abbian bisogno di pillole ricostituenti.... L'ironia, anzi lo scherzo, nella tragedia: un'ironia già consacrata da una *pochade* francese, che prende appunto il suo titolo da pillole di tal natura.

E il tenente Hofrichter, trovato lo scherzo, lo traduce subito in realtà, allegramente, sicuramente, quasi alla luce del sole. Egli fabbrica le pillole ricostituenti per i suoi cari compagni. Solo, in luogo del farmaco che rende gaia la vita, egli introduce nelle pillole il cianuro di potassio, che rende facile la morte. Lavora con diligenza, chiudendo il suo specifico in belle capsule, adagiando queste in eleganti scatolette, e spedendole a guisa di campione. Provare per cre-

[1] Questo articolo fu scritto e doveva comparire nel numero del 5 dicembre 1909. La Direzione credette di sopprimerlo non reputando conveniente di trattare come un delinquente chi non era allora che un imputato. Oggi lo pubblica, perchè giunge opportuno, e dimostra che per via d'induzione e con una divinazione psicologica e maliziosa, il dottor Sottile era arrivato subito a vedere giusto e non si lasciava traviare nè dalle denegazioni del colpevole nè da quella campagna giornalistica che in quei giorni era assai stranamente incominciata a favore dell'assassino, che ora è confesso. I nostri lettori deploreranno tanto più la scomparsa immatura del dottor Sottile il cui genio aveva di queste volate!
(N. d. D.).



Mamme! Ricordate che il migliore, il più sano e più nutriente alimento pei vostri bimbi, è la Farina Lattea **NESTLÉ**, preparata a base di ottimo latte purissimo. La Farina Lattea **NESTLÉ** sostituisce il latte materno e facilita lo svezzamento. La Farina Lattea **NESTLÉ** fu usata anche dalle LL. AA. RR. i figli di S. M. il Re d'Italia.

dere. Egli si diletta anche a scrivere una circolare esplicativa sull'uso della specialità che dovrebbe far camminare i morti e fa invece stramazzare i vivi; si dilunga in motti particolari intimi, e scrive placidamente col suo più bel carattere "stampatello", quel carattere che serve anche per le lettere anonime e che, per la sua singolarità, tradisce quasi sempre chi lo adopera fuor di luogo e di tempo. Il tenente Hofrichter ha dimenticato infatti che con quella medesima scrittura nitida ed esatta ha atteso a lavori cartografici quand'era alla Scuola di guerra. Disdegna la prudenza: compera le capsule e le scatolette, spedisce i suoi campioni dall'ufficio postale della piccola città di Linz, e si fa seguire, come di solito, dal suo cagnolino, perchè tutti ricordino meglio la persona che ha compiuto quella serie di piccole operazioni, e il giorno e l'ora in cui uomo e cane son comparsi nella farmacia e alla posta.

Così effettuata la sua burla, il tenente Hofrichter non ha più che ad aspettare; e aspetta con la pazienza d'un pescatore il quale filosofando tra sè e sè, tenga l'occhio alle oscillazioni e ai salti del sughero sul pelo dell'acqua.

Trac! Il pesce ha abboccato. Il capitano di stato maggiore Mader è morto improvvisamente, come per un colpo di fulmine. Stava seduto nella sua camera, quando a un tratto è balzato in piedi brancolando; non ha avuto che il tempo di lanciarsi in anticamera per chiamar l'ordinanza; un rantolo, un gesto disperato come avesse voluto lacerarsi il petto con le unghie, ed è rimasto stecchito.

Il buon pescatore sorride sotto i baffi, all'annunzio. Tutti si chiedono che cosa sia avvenuto, nessuno ne capisce nulla. Solo il buon pescatore che ha spedito le pillole infallibili al capitano Mader come agli altri commilitoni, non ha motivo al mondo per maravigliarsi del loro effetto. È tranquillo; non pensa che può giungere da un'ora all'altra la notizia di quattro, cinque, dieci morti consimili. Il pazzo ha conservato in casa quanto è rimasto del cianuro, e alcune capsule e alcune scatolette; il suo scopo è raggiunto; un collega è morto; la via è libera; se pensasse ad assicurarsi l'impunità o almeno a cancellar le prove più visibili del crimine diligentemente preparato, non sarebbe un mentecatto.

E allorchè dall'autopsia e da altri dati si scopre che il capitano Mader è morto per aver fatto uso d'una pillola inviatagli come saggio da un farmacista misterioso, il tenente Hofrichter osserva giustamente che l'attentato è abbominevole ma grossolano, e che il colpevole non potrà rimanere impunito, grazie alla sua volgarissima imprevidenza.

L'inchiesta aperta dalle autorità militari, procedendo per eliminazione e servendosi delle indicazioni che lo stesso delinquente le ha offerto coll'inviare ai soli promossi del corso 1905 le pillole venefiche, mette presto gli occhi sul tenente Hofrichter, e di giorno in giorno il cerchio attorno a lui si restringe. Egli rimane impassibile. Si scova il farmacista presso il quale furon comperate le capsule; si trova il cartolaio che ha venduto le scatole; si accerta che l'invio delle circolari fu fatto da Vienna la notte dal 13 al 14 novembre presso un ufficio postale a pochi passi dalla Stazione della Ferrovia dell'Ovest; e la notte dal 13 al 14 novembre alla stazione della Ferrovia dell'Ovest scendeva il tenente Hofrichter, il quale aveva chiesto invece una licenza per Reichenberg.

Tutto questo si apprende, si susurra con terrore tra gli ufficiali, e giunge all'orecchio del tenente. Egli è impassibile. Una commissione di ufficiali gli si presenta d'improvviso, avvertendolo che le occorre perquisire la casa di lui e concedendogli di precederla. Egli non rifiuta la concessione; e accompagna anzi la commissione: la quale mette la mano sul cianuro, sulla scatola, sulle capsule, e dichiara in arresto il tenente Hofrichter. Sempre impassibile, il tenente si lascia arrestare e osserva che le circostanze gli sono molto sfavorevoli, ma ch'egli è innocente.

Non dà altre spiegazioni: è freddo come marmo. Dal giorno in cui ha concepito il delitto al giorno in cui è stato scoperto e arrestato, non ha trovato tempo a pensare una difesa, sia pure ingenua, sia pur comune. Si direbbe ch'egli non abbia mai previsto il caso d'un sospetto sul suo conto, e che si sia beatamente cullato nell'attesa della nomina a capitano in seguito ai vuoti da lui prodotti tra i suoi compagni di corso.

Se, dopo tutto questo, il tenente Adolfo Hofrichter non vi sembra ancora pazzo, voi avete dei pazzi un'idea inesatta.

Lo hanno dipinto come uomo ambiziosissimo, di carattere chiuso, poco simpatico ai commilitoni, inviso agli inferiori; ma si cercherebbero invano tra queste caratteristiche quella che spinta all'esagerazione conduce l'uomo al delitto, mentre ogni giorno c'imbattiamo in uomini ambiziosi, angolosi e duri che hanno la coscienza tranquilla. L'ambizioso è un calcolatore; il calcolo del tenente Hofrichter è puerile e basta solo a concepire un disegno assurdamente e bestialmente feroce. Non appena l'idea si traduce in atto, un fanciullo potrebbe avvertire l'Hofrichter ch'egli sta preparandosi la galera o il capestro, tanto è idiota il modo con cui il delinquente vuol raggiungere il suo scopo.

E se la commissione inquisitoria ha trovato veramente il bandolo e se il tenente è colpevole, egli finirà per confessare. Queste nature morbose non hanno l'energia sufficiente a mantenere un contegno che costi fatica e che voglia uno sforzo diuturno. Come non ha previsto o non ha degnato pensare che il suo delitto stupido lo avrebbe denunziato presto, così non degnerà arrestarsi al pensiero che la confessione toglie al processo quel carattere indiziario, il quale allontana la condanna al capestro. Deluso, irritato, precipitato in un abisso mentre attendeva di salire rapidamente agli alti gradi dell'esercito, conscio finalmente della sua malvagia buaggine, il tenente Hofrichter potrà trovare nella confessione completa un amaro refrigerio. Nel silenzio della sua cella penserà che la confessione gli darà in compenso il diritto di non essere più incalzato e torturato da quegli interrogatori a tenaglia, di cui tutti i giudici istruttori in genere e gli austriaci in ispecie hanno il privilegio.

E si avvierà alla forca con la stessa impassibilità con cui ha assistito in casa sua alla perquisizione che lo tradiva completamente.

La sua signora, — infelice, — sta per regalargli un bambino, che non vedrà mai suo padre; ma questi nell'intimo della coscienza è capace di dirsi che per il figlio suo ha perduto la testa, che per assicurare a lui e alla mamma una brillante posizione ha ucciso e tentato d'uccidere; che al giuoco della vita ci sono, come in tutti i giuochi, anche i bari; egli ha giuocato una carta, ha sbagliato, e paga.

Ma guai se, addentrandoci nei meandri dell'anima, tentassimo di rifar la logica d'un delinquente o d'un pazzo, e di seguire o discutere i suoi mentali accorgimenti!

Che più ci resta, innanzi a un uomo come il tenente Adolfo Hofrichter, se non impiccarlo e compiangerlo? *Dottor Sottile.*

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

Per ottenere un successo completo sviluppate sempre le vostre pellicole nella KODAK



Abolizione della Camera Oscura
Risultati splendidi
Funzionamento facilissimo
GRATIS qualsiasi schiarimento

Domandate opuscolo TANK N.° 20

KODAK Società Anonima
VIA VITTOR PISANI, 10 / CORSO VITTORIO EMANUELE, 34 MILANO
VIA ROMA, 288 NAPOLI

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Catalogo gratis
Filiale in MILANO, Via Manzoni, 38



Vista splendida, — posizione tranquillissima e sana — direttamente sul Canal Grande.
BAUER GRUNWALD
GRAND HÔTEL D'ITALIE
VENEZIA
Albergo internazionale il più frequentato in Italia, con Grande Ristorante. Ascensore.

VENEZIA
GIOIELLIERI
PALLOTTI
BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE LL. AA. RR. I DUCHI DI GENOVA

Ristoratore
UNIVERSALE dei
Capelli
della Signora
S. A. Allen
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Non mancate di provarlo, è infallibile.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.

TRASLOCHI
SERVIZIO SPECIALE TRASPORTI MOBIGLIE
ANTONIO DE PAOLI - VENEZIA
SPEDIZIONIERE DELLA REAL CASA
Case corrispondenti e deposito furgoni a:
MILANO - TORINO - ROMA - FIRENZE - NAPOLI

APIOLINA CHAPOTEAUT

DOLORI PERIODICI·
IRREGOLARITÀ

Prontamente soppresso.

IN TUTTE LE FARMACIE

SALUTE - REGOLARITÀ

Luna

Rasoio di sicurezza

con 12 lame a due tagli Non occorre nè arrotare nè affilare. Infezione esclusa.

PREZZO: sole Lire 18.—.

Impossibile tagliarsi.

Rappresentante generale per l'Italia A. Feist & Co.,

Guardarsi delle imitazioni di valore inferiore.

SOLINGEN (GERMANIA).

In vendita presso tutti negozianti del genere.

CAOLINITE

RICHARD-GINORI

CAOLINITE RICHARD GINORI MARCA DEPOSITATA

NUOVO PRODOTTO SPECIALE PER SERVIZI CAMERA

S.ta C.ca RICHARD-GINORI - MILANO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900. MEDAGLIA D'ORO

GERMANDRÉE

in POLVERE, in CREMA e su FOGLIE

Secreto di Bellezza d'un profumo ideale, di aderenza assoluta, salubre, impercettibile, da alla pelle IGIENE e BELLEZZA.

MIGNOT-BOUCHER 19, *Via Vivienne*
PROFUMERIA FINA PARIGI

GOERZ

TRIÈDRE-BINOCLES
PHOTO-APPAREILS

In vendita presso tutti i Negozianti di forniture fotografiche e presso gli

Stabilimenti Ottici C. P. GOERZ Società per Azioni
BERLIN-FRIEDENAU 44.

VIENNA Stiftgasse, 21. PARIGI 22, rue de l'Entrepôt. LONDRA 1/6 Holborn Circus. NEW-YORK 79 East 130 th. Street

Chiedere i listini dei prezzi, gratis

RIOLO

Stazione di Castel Bolognese

15 Giugno fine Settembre.

Acque saline, solforose, ferruginose. Bibite - Fanghi - Bagni - Doccie.

INALAZIONI SOLFIDRICHE
POLVERIZZAZIONI SALSOIODICHE.

SOCIETÀ TERMALE ITALIANA

Comitato di consulenza medica: Grocco; Maiocchi; Marchiafava; Queirolo; Fedeli; Pelizzari; Vicarelli; Livierato, Grazzi; Bonardi; Baduel; Canepele, Donetti; Guarnieri; Giglioli, Gelli.

TERME DI PORRETTA

(Provincia di Bologna, sulla grande linea ferrov. Bologna-Firenze) 400 metri sul livello del mare. Aperte dal 1.° Giugno al 15 Ottobre.

Stazione Balneare e Climatica di 1.° ordine con 12 sorgenti differenti in 5 Stabilimenti distinti.

Bibite. Inalazioni. Polverizzazioni. Idroterapia calda e fredda. Bagni ad acqua corrente a temperature naturali da 36° C. a 40° C. Contro le malattie delle vie digestive, respiratorie e della pelle; le malattie speciali delle donne, i reumatismi, la gotta, le neuralgie, ecc.

RR. TERME DEI BAGNI DI LUCCA

(Provincia di Lucca, sulla linea di Lucca-Bagni di Lucca)
Aperte dal 15 Maggio a tutto Ottobre

Stazione Climatica e Termo-Minerale *delle più antiche d'Italia, già residenza estiva dei Gran Duchi di Toscana.*

Cinque Stabilimenti con acque solfato-calciche ferrugginose, alcaline, da 36° C. a 54° C.

GROTTA SUDATORIA a vapore naturale alla temp. di 41°, 2. C. FANGHI NATURALI. Idroterapia calda e fredda. Bagni e immersione ad acqua corrente. Elettroterapia. Contro i reumatismi, le neuralgie, la scrofola, le artriti, l'anemia, la gotta, le malattie della vescica, delle donne, ecc.

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA

L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi. L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore in castano e nero senza lasciare la menoma traccia. Per tale prerogativa questa tintura è divenuta ormai d'uso generale. Prezzo L. 3. - *Per commissioni* · **Antonio Longega - Venezia** *e da tutti i profumieri.*

È USCITO

TRISTANO e ISOLDA

Poema drammatico in 3 atti, di
Ettore Moschino

In-8, in carta vergata, con fregi e coperta di *G. Marussig*. **L. 4.**

Vaglia agli ed. t. Treves, Milano.

Salsa

LEA & PERRINS

dà sapore e piccante alle pietanze: carne, minestre, pesce formaggio, caccia, pollame e insalata.

Originale e genuina WORCESTERSHIRE.

Brevetto d. S M. Edoardo VII.

Vendita all' ingrosso presso i LEA & PERRINS, a Worcester, Inghilterra: in Londra, presso la Società CROSSE & BLACKWELL, Limited, e generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone con notizia 6.35 f°.
Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta.
J. RATIÉ, ph.cn, 5, passage Verdeau, Parigi.
Milano farm. D.r Zambelletti, 5, p. S. Carlo.
Roma. A. Bonacelli, Corso Vitt. Em. 183.
Napoli: farm. ingl. di Kernot str. S. Carlo 14.

VINO SANO

senza aggiunta di prodotti chimici applicando sulle botti il premiato **Filtro Frattini** Anche dopo vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.

NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.

Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.

Tipo N. 0	per botti sino	200 litri	L. 3.—
» » 1	» » »	700 »	» 5.—
» » 2	» » »	5000 »	» 10.—

Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, **LAZZAR e MARCON - Treviso.**

INNSBRUCK TIROLO (AUSTRIA)

Distintissima città universitaria delle Alpi orientali visitata dai forestieri e situata in posizione meravigliosamente riparata. Punto d'incrocio delle ferrovie del Brennero e dell'Arlberg, stazione di testa della ferrovia locale per Hall (Bagni di acqua salina), nonchè della ferrovia di montagna per la stazione climatica di Igls e della ferrovia elettrica per Fuelpmes nella valle dello Stubai, meta di splendide escursioni sui ghiacciai. Servizio diretto di vetture per le feste di Oberammergau. Stupende gite alpestre con meraviglioso panorama, per i celebri festeggiamenti di Oberammergau, nonchè per i castelli reali bavaresi. Stazione intermedia da e per il Mezzogiorno: specialmente adatta per soggiorno, dopo una cura balnearia. Stazione d'inverno con clima asciutto, soleggiato, raccomandabile per ogni sorta di sport invernale. Da visitare: La splendida carta gigantesca del Tirolo in rilievo, nel giardino dell'Istituto Magistrale. — *Chiedere informazioni e prospetti illustrati, inviando un francobollo da 25 centes. alla*

SEZIONE COMUNALE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI. INNSBRUCK.

ZEISS

Binocoli Prismatici da Campagna

a Rilievo aumentato

Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.

Per

CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA

Garanzia per l'uso nei paesi tropicali

CATALOGHI SPECIALI "T 119" SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DA TUTTI GLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:

CARL ZEISS, JENA (Germania)

Berlin Frankfurt a M. Hamburg
London St. Petersburg Wien

CARL ZEISS JENA

Da Milano a St. Moritz in 6 ore

Apertura della Ferrovia del Bernina

1.° LUGLIO 1910

S^T MORITZ

Stazione balneo-climatica la più elevata d'Europa



GRAND HOTEL St. MORITZ

300 CAMERE

L'ALBERGO DI LUSSO DELLE ALPI

Stagione estiva Giugno-Settembre. - Appartamenti di famiglia con gabinetto di bagno e di toeletta. - Corridoi doppii assicurando tranquillità assoluta. - Splendido vestibolo. - Terrazze e grande ristorante dominanti il lago. - DUE CONCERTI AL GIORNO.

Per prospetti ed altre informazioni rivolgersi alla DIREZIONE.

È USCITO

Re Baldoria

Tragedia satirica in 4 atti

DI

F. T. MARINETTI

Lire 3,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Non vi lasciate ingannare

Il Primo Dentifricio del Mondo

il SOLO approvato
dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
è la Vera

Acqua Dentifricia di Botot

Guarisce i mali di denti i più violenti.

Il più deliziosamente profumato.

Il più sano.

Fortifica le gengive.

Imbianca e conserva i denti.



PASTA E SAPONE DENTIFRICIO di BOTOT

SUPERIORITÀ RICONOSCIUTA

POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT al China China o al Corallo

UNIVERSALMENTE RINOMATA

La Vera Acqua Dentifricia di Botot deve portare la firma **Botot** come sopra. - Nell'interesse della vostra salute, rifiutate tutte le contraffazioni offerte sotto il nome di **Botot** da negozianti e farmacisti poco scrupolosi.

In vendita presso tutte le buone Case.

ASSENZIO

MANTOVANI

VENEZIA

MONDIALE

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

SONO IN VENDITA
LE ULTIME
OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI
DEL PRESTITO A PREMI
DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'UNICO che entro il 1912 estrae Premi da Lire UN MILIONE, 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000, ecc., e che a **50.000** diecine di Obbligazioni assegna

50.000 PREMI

da Lire 1.000.000	da Lire 5.000	
„ 500.000	„ 2.500	
„ 200.000	„ 1.250	
„ 100.000	„ 1.000	
„ 25.000	„ 500	
„ 20.000	„ 250	
„ 15.000	„ 200	
„ 10.000	„ 125	
	„ 100	

Per l'importo di Lire **20.495.000** COI RIMBORSI.

49.700 DI QUESTI PREMI si devono sorteggiare nelle Estrazioni Annuali e Semestrali da farsi in ROMA nel Palazzo del Ministero del Tesoro.

AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE

Il piano del Prestito - Chiaro - Semplice - Nuovissimo - ha incontrato grandissimo favore, perchè offre i seguenti incontestabili vantaggi

I premi sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa.
È eliminato qualsiasi dubbio perchè non è possibile alcun inganno.
A ciascuna diecina di Obbligazioni è assicurata la vincita di un Premio importante esigibile subito insieme all'importo delle altre nove Obbligazioni non premiate.
Dieci obbligazioni di diecine diverse hanno garantito dei premi per l'importo di Lire UN MILIONE Trecentocinquantamila.
Ciascuna obbligazione concorre alla vincita di un premio CON UNA PROBABILITÀ CONTRO SOLO NOVE e le obbligazioni non premiate vengono rimborsate.
Il pronto realizzo di grandi fortune è cosa facile perchè entro il 1912 estrae premi rilevantissimi.
Il concorso alle estrazioni è gratuito per le diecine di obbligazioni che in qualunque caso realizzano utile non indifferente sul prezzo di costo.
Viene distribuito e spedito gratis il prontuario che facilita il controllo dell'assegnazione di un premio a ciascuna diecina di obbligazioni e di dieci premi per L. 1.350.000 a dieci obbligazioni di diecine diverse.
Il puntuale pagamento dei premi e dei rimborsi è garantito da deposito vincolato di Cartelle di Rendita Italiana consolidato 3,75-3,50 per cento e da altri che sono pure dallo Stato garantiti.

QUESTI VANTAGGI e GARANZIE hanno contribuito a rendere le obbligazioni ricercatissime, perchè ormai tutti sono convinti che solo colle obbligazioni S. MARINO si è sicuri di vincere

La Banca di emissioni F.LLI CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, in omaggio agli obblighi assunti, mette in vendita le **ultime obbligazioni** e **diecine di obbligazioni** alle condizioni seguenti:

10000	Obbligazioni singole. . . . . a L.	**30**	ciascuna	Pagamento per contanti
1500	Diecine di Obbligazioni con vincita garantita „ „	**300**	„	
1500	Diecine di obbligazioni saltuarie . . . . . „ „	**300**	„	

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate:

al prezzo di L. **31,50** per ogni obbligazione singola, da versarsi L. 4,50 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna, pagabili da Giugno del corrente anno in poi — e al prezzo di L. **315** per ogni diecina di Obbligazioni da versarsi L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna, pagabili da Giugno del corrente anno in poi.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si spediscono anche contro assegno.

All'atto della richiesta verranno consegnati o spediti i titoli definitivi per le obbligazioni e diecine di obbligazioni pagate per contanti, mentre per i titoli pagabili a rate verrà consegnata ricevuta provvisoria da cambiarsi all'epoca del secondo versamento, **da eseguirsi entro Giugno del corrente anno**, col certificato interinale contenente i numeri delle obbligazioni assegnate per il concorso a tutte le estrazioni.

La vendita delle obbligazioni e delle diecine di obbligazioni
SI CHIUDERÀ FRA POCHI GIORNI
Si raccomanda perciò di sollecitare le ordinazioni.

Per l'acquisto rivolgersi in **Genova** alla **Banca di Emissioni Fratelli Casareto**, assuntrice del Prestito. — In **Milano**: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio) - Gazzetta dei Prestiti - Banca Cesare Ponti - A. Rasini - Giovanni Prina - Bollettino delle Estrazioni - Giornale La Finanza - Ponti e Zaninetti - Vicini Canetta Sbarbaro e C. - Luigi Strada - Introini e Vigo - Agenzia L'Utile - Monitore dei Prestiti - Fumagalli e Porta - Rossi e C. - Giornale Guida Finanziaria - Rezzi e C. - F. Grippa. — In **Lodi**: presso la Banca Mutua Popolare Agricola. — Nelle altre Città alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiovalute che distribuiscono e spediscono gratis il Programma Ufficiale che contiene schiarimenti e indicazioni importanti nonchè il confronto fra le Obbligazioni **San Marino** e quelle dei principali Prestiti a Premi italiani e stranieri.

PHILODERMINE Auxolin È LA MIGLIORE ACQUA PER TESTA. F. WOLFF & SOHN PARFUMIERI KARLSRUHE

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: **L. STAUTZ & C.** - Milano, Via Principe Umberto, 25.

„DIANA" Allevamento e Commercio **CANI di PURA RAZZA**
Wideburg & Co.
EISENBERG S.-A., Germania.
Spedizione d'ogni specie di perfetti cani di razza purissima dal cagnolino da salotto ai più grossi e rinomati cani da guardia, come pure di **CANI DA CACCIA.** Esportazione in tutte le parti del mondo e in ogni stagione con garanzia di arrivo in buona salute. Condizioni correnti. Album illustrato con acclusi i prezzi e la descrizione delle varie razze L. 1,50 in francobolli. Listino dei prezzi gratis e franco.

La grande scoperta del secolo!
IPERBIOTINA Insuperabile Ricostituente. Unico rimedio che agisce per trasfusione diretta sul sangue. Preferibile alle iniezioni.
Guarisce Anemia, Nevrastenia, Esaurimenti.
Cura completa: 4 bott. franche di porto **L. 20.** *Effetto immediato.*
Stabilimento Chimico Dott. Cav. MALESCI - FIRENZE.
Gratis Consulti Opuscoli.

CAVALLI ZOPPICANTI
Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature antiche e recenti, delle Esostosi o Tumori ossei, Corbe, Soprossi, Spavenii, Giarde, Formelle, Mollette e Vesciconi, con
L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ
il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccie.
Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, ecc. ecc. muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guariti con
L'EMBROCAZIONE MÉRÉ
Senza pari per fortificare le gambe dei Cavalli.
Unico preparatore: P. MÉRÉ de CHANTILLY, Orléans (Francia)
Agente generale: Cav. G. TORTA, Via Po, 14, Torino
Principali Farmacie

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) **centesimi 5** Esigete la «Croce-Stella» Rifiutate le imitazioni!

FRANCOBOLLI per collezioni. 50 Paesi Bassi L. 2. - 30 Luxemburgo L. 3. - 20 Transvaal L. 4. - 12 Colonia dell'Orange L. 2. - 100 America del Sud L. 3,50. - 200 Colonie inglesi L. 7. - *Si accettano in cambio francobolli di tutti i paesi.* **Aug. VAN DE VELDE**, Amsterdam.

AUTOMATICI
L. 125 —
L. 150 —
IMPIANTI DI
CINEMATOGRAFI
Chiedere Cataloghi
PROTTI & TONINI
Gall. De Cristoforis - Milano.

POUDRE GRASSE LEICHNER
BERLINO
Leichner's Fettpuder.
La migliore fra le ciprie profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti e da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona al colorito la massima beltà. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alla fabbrica: **Berlino, Schützenstrasse, 31**, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. *Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre* la **POUDRE GRASSE LEICHNER di BERLINO.**

»LES HOTELS DE LA SUISSE«
Gratuit — Guide de voyage. L'édition 1910 vient de paraître. Contenant les prix et vues de 900 hôtels. Envoi gratis contre un Coupon-réponse postal. Adr.: Société Suisse des Hôteliers, Bâle. — Gratuit

LUNGERN Hôtel Alpenhof e Bagni — 757 m. d'altitudine. —
Casa borghese. Belle passeggiate nella splendida vallata alpestre. Giardino, croquets, veranda coperta, battelli e casa di bagni nel lago di Lungern. Medico nel villaggio. Pensioni da Lire 5 in più, nell'autunno prezzi ridotti. *Prosp. da J. Ming.*

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.


VIADOTTO DELLA FERROVIA RETICA.

IL CANTONE DEI GRIGIONI SVIZZERA

grazie alla sua privilegiata posizione geografica, alle sue montagne grandiose, ai molteplici luoghi di cura e sportivi, alle linee ferroviarie oltremodo interessanti che in comode vetture trasportano l'ammiratore delle bellezze naturali attraverso paesaggi pittoreschi, nel mezzo della maestosa regione dei ghiacciai, riunisce in sè tutte le prerogative che possono concorrere a renderlo **il paese preferibile a qualsiasi altro dell'Europa sia dal punto di vista del turismo e dello sport che da quello terapeutico.** Ottime comunicazioni ferroviarie collegano i Grigioni al mondo intero e nell'estate del 1910 il Cantone avrà una **nuova linea ferroviaria che lo collegherà direttamente all'Italia** al di sopra del **Passo della Bernina** (m. 2330 s. m.). Nuove linee sono in costruzione verso *Tarasp-Schuls* nella bassa Engadina e verso *Disentis* nell'Oberland dei Grigioni.

Per informazioni rivolgersi all' **Ufficio d'informazioni pei Grigioni a Coira** dal quale si possono avere gratis gli opuscoli seguenti: **I Grigioni, sue stazioni climatiche, balneari e sportive. Guida ufficiale della ferrovia Retica. Guida ufficiale della ferrovia del Bernina.**

Bad Tarasp-Schuls

dalla metà di Maggio a fine Settembre

ENGADINA - SVIZZERA

1250 m. sul Mare

Non vi è altro luogo di bagni che riunisca elementi di cura in sì gran numero e di tanto valore come **Tarasp-Schuls.** Clima alpino rianimatore delle forze, sorgenti di sale di Glauber: Lucius ed Emerita, analoghe, ma più ricche di quelle di Karlsbad, Kissingen, Marienbad, Vichy; svariatissime acque minerali ferruginose e bagni ferruginosi e salini, i migliori del genere per il contenuto massimo di acido carbonico. La presenza in una sola località di tanti ed ottimi elementi di cura permette ai singoli componenti di una famiglia di seguire il regime climatico o balneoterapico loro prescritto senza bisogno di separarsi.

Bad **Tarasp-Schuls,** a 1250 metri sul livello del mare, nel cuore delle Alpi, nell'**Engadina** nota al mondo intero per le sue **BELLEZZE NATURALI** e per la **purezza del clima alpino** è la località balneare per eccellenza

L'acqua della sorgente Lucius, della sorgente d'Europa più ricca di sali Glauber, si può ricevere in casse di bottiglie 50/1, 30/1, 30/2, e per pacco postale di bottiglie 24/2, 12/1, 12/2, rivolgendosi alla Exportverwaltung Kurhaus Tarasp, Engadina (Svizzera), nonchè ai negozianti di acque minerali ed alle farmacie.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai singoli Hôtels ed alla **Tarasper Badeverwaltung al Kurhaus Tarasp-Schuls.**

DAVOS OTTIMO LUOGO DI CURA ESTIVO DAVOS

1560 m. s. mare. **per profilassi, per malati di petto, di nervi, convalescenti.** 1560 m. s. mare.

Temper. media Giugno 10,2°, Luglio 12,8°, Agosto, 11,4°. C. Per informazioni e prospetti rivolgersi al **Verkehrsverein Davos.**

AROSA

1800 m. sul mare. Stazione ferroviaria: Coira.

Stazione climatica alpina di 1.° ordine

Grandioso panorama alpino. Comode passeggiate fra magnifici boschi di abeti. Splendide gite in alta montagna. Gite in barca sui due laghi. Pesca delle trote. 30 Hôtels e Pensioni con circa 2000 letti. Case private. Tre corse postali al giorno da **Coira.** — Prospetti ed informazioni gratis dall' **Offizielles Verkehrsbureau Arosa.**

PONTRESINA

1830 metri sul Mare

Luogo di cura e sportivo di primo ordine

Estate ed Inverno

Punto di partenza per il gruppo del Bernina. Vaste e comode passeggiate nei boschi

Opuscoli ed informazioni **gratis** dal Verkehrsbureau.

Celerina

presso S.t Moritz

Cresta Palace

Sport estivo — Sport invernale

SILVAPLANA

presso St. Moritz

HOTEL WILDENMANN

di nuova costruzione e modernamente arredato. — Prezzi moderati. Sports estivi ed invernali. — Richiedere prospetti alla Direzione.

CHUR — COIRA

Stazione terminale della ferrovia dello stato

Punto di partenza per tutti i luoghi di cura dei Grigioni

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE

D.r Pierre

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

GRAND PRIX 1900

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

LAMPADA PHILIPS LA MIGLIORE

PHILIPS



Alimento completo per i bambini.

Si trova ovunque.

St. Moritz-Bagni



ENGADINA - SVIZZERA

Hôtel Engadinerhof

di primo ordine

Nel centro del quartiere dei bagni. Casa impiantata con tutto il *comfort* moderno. 200 letti. Orchestra propria. Tennis. Grande giardino.

Molto indicato per famiglie.

G. Hornbachers Erben, *proprietarii.*

LA SETTIMANA.

Il re il 3 ha conferito il collare dell'Annunziata al principe giapponese Fushimi, capo del ramo collaterale della casa imperiale nipponica. Il principe fu ricevuto dal Re nel pomeriggio, e la sera vi fu al Quirinale pranzo in suo onore. Il 6 a Roma al Senato l'Arcoleo ha svolta la sua interpellanza sulla riforma del Senato, accettata dal presidente del Consiglio; ed è stata votata la nomina di una Commissione che studii la possibilità di una riforma. Il 4 la Camera ha esaurita la discussione sul progetto di legge per le scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro, Firenze, stato in fine approvato. La *Stefani* ha annunziato il 3 che il marchese Di San Giuliano, ministro degli esteri, si recherà alla fine del mese a Berlino per presentarsi all'imperatore Guglielmo e ricambiare la visita al cancelliere Bethmann Hollweg. L'8 a Grosseto il ministro Ranieri ha inaugurata la mostra zootecnica. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deliberato il 3 di reintegrare 500 ferrovieri nel grado in cui erano quando furono retrocessi all'epoca dell'ultimo sciopero.

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato il 3 un comunicato ufficiale del Vaticano nel quale dichiarasi che la Santa Sede non ha mancato di protestare nei debiti modi in occasione della venuta a Roma del principe di Monaco.

Il 5 solenni commemorazioni e cortei patriottici per il cinquantenario della partenza dei Mille da Quarto hanno avuto luogo a Genova, Torino, Milano, Bologna, ecc.; altri cortei e commemorazioni a Genova ed in altre città hanno avuto luogo l'8. L'1 è giunta a Venezia la regina di Svezia. La regina Alessandra arrivata il 3 a Venezia proseguì il 4 per l'Inghilterra per la linea del Gottardo. Il 2 è arrivata a Venezia la missione turca che viene a visitare gli impianti industriali e gl'istituti moderni d'Italia. Il 6 la missione ottomana è arrivata a Vicenza; e l'8 è arrivata a Verona, il 9 a Brescia e il 10 a Milano. Ad Alfonsine il 7 è avvenuto un aspro conflitto fra braccianti socialisti e coloni repubblicani, con varii feriti; e vicino a Lugo, avendo i socialisti invaso un fondo da essi boicottato, a Voltana, è avvenuto altro conflitto, nel quale si deplorano un morto ed otto feriti. A Messina la sera del 2 impetuoso vento ha atterrata parte delle rovine della Palazzata. Dopo oltre un mese di quiete, la mattina del 4 a Messina, alle 7 e mezza fu avvertita una lunga e forte scossa di terremoto.

L'8 hanno avuto luogo in Francia le elezioni di ballottaggio in 283 collegi, fra grande calma: Millerand è stato rieletto; sono stati battuti Doumer e Dubief; hanno ottenuti notevoli successi i socialisti: la maggioranza radicale resta ancora molto forte, ma ha perduti 28 seggi, 20 dei quali guadagnati dai socialisti. La nuova Camera si compone di 124 radicali, 132 radicali socialisti, 24 socialisti indipendenti, 75 socialisti unificati, 74 repubblicani moderati, 68 progressisti, 99 deputati delle varie gradazioni di destra: mancavano al 9 i risultati di quattro collegi. La sera del 6 la società della Polenta ha offerto all'ambasciatore Tittoni un pranzo d'onore a nome di tutta la colonia italiana. Il 3 arrivò a Parigi il ministro degli esteri russo Iswolski.

La regina Alessandra arrivò a Londra il 5, e si notò che il re non era, come al solito, alla stazione a ricevere la consorte; si sparsero subito voci allarmanti, e da Corte la sera fu diramato un comunicato annunziante che il Re era attaccato da bronchite da due giorni ed il suo stato destava "qualche ansietà". Le condizioni del Re si vennero rapidamente aggravando, e alle 23,50 del 6 egli spirò: il 9 è stato solennemente proclamato suo successore il principe di Galles, come Giorgio V. Il 2 arrivò a Londra il comandante Peary; e la sera del 4 nell'Albert Hall gli è stata conferita la medaglia d'oro fatta espressamente coniare per lui dalla Reale Società Geografica. Il 2 a Dunkerque sono scoppiati gravi disordini fra gli operai muratori scioperanti; sono stati minacciati degli ufficiali; vi sono stati dei feriti.

Il 2 maggio hanno avuto principio in Spagna le elezioni politiche con la proclamazione come eletti dei candidati non aventi competitore, e cioè 69 liberali, 34 conservatori, 3 repubblicani, 3 carlisti, 9 indipendenti, 1 repubblicano nazionalista, 1 liberale nazionalista, 1 integralista. L'8 in tutta la Spagna sono susseguite le elezioni negli altri collegi; hanno guadagnati molti seggi i repubblicani, ed è stato eletto un socialista: ma il ministero conserva una buona maggioranza.

Il 6 a Vienna ha avuto luogo davanti al Parlamento una dimostrazione di divorziati d'ambo i sessi, chiedenti l'unificazione del sistema dei divorzi in Austria, concesso solo ai protestanti ed agli israeliti. A Trento il 9 sono stati fatti altri tre arresti per titolo politico in connessione col processo Colpi.

Il 2 Roosevelt arrivò a Copenaghen, ricevuto alla reggia. Il 5 egli ha tenuta una conferenza davanti al comitato pei premi Nobel, facendo l'apologia della pace mondiale.

Il 9 si è riunita in seduta solenne l'Assemblea Cretese, presenti anche 16 deputati mussulmani: i deputati cristiani prestarono giuramento di fedeltà a re Giorgio: il turco Naim-bey presentò protesta, e nacque gravissimo tumulto.

Il 4 alla Camera turca, dopo discorso del gran visir fu approvato con 153 voti contro 29 il disegno di legge per gli assegni ai generi del Sultano, che era giorni sono stato respinto dalla Camera, onde ora il ministro per le finanze ha ritirate le dimissioni. Poi il gran visir ha date particolari spiegazioni sul modo come sarà ristabilito l'ordine in Albania, ed ha ottenuto voto di fiducia da 132 contro 47. Il 2 al passo di Catcianik continuavano incerti i combattimenti fra turchi ed albanesi. Il 5 i turchi fecero una ricognizione; poi occuparono la città di Ghilan; il 9 i combattimenti continuavano.

Un telegramma da Pechino, 9, annuncia fissata per il 3 ottobre la riunione del primo parlamento Cinese, al quale il trono darà 94 membri scelti fra i principi, la nobiltà, gli alti funzionari e gli eruditi.

Il 7 ras Uoldè Georghis è stato nomi[...] nato governatore generale delle provinci[...] settentrionali dell'impero abissino (Tigr[...] ed altre adiacenti) colle insegne e coro[...] di Negus.

In una miniera di carbone a trent[...] miglia da Birmingham (Alabama) è [...] venuta il 4 un'esplosione, sono rim[...] uccisi 185 minatori, fra cui parecchi [...] liani. Presso Ottawa, la sera dell'8, n[...] fabbrica di dinamite di Hull è avvenu[...] un'esplosione: 20 morti e 80 feriti. [...] la città di Aomori (Kobe) è stata deva[...] da incendio; ottomila case distrutte, se[...] morti e numerosissimi feriti. La sera d[...] 4 la città di Cartago nella Costarica [...] stata devastata totalmente da violent[...] simo terremoto: segnalansi 1000 mor[...]

10 maggio.

THEODORE CHAMPION & Cie
13, Rue DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco
Cent POSTE ITALIANE 15

ALCHEBIOGENO
ANEMICI
CONVALESCENTI
ESAURITI-NEVRASTENICI
osservate di quali illustri nomi va orgoglioso l'Alchebiogeno
L'Alchebiogeno del Dr Cravero fu da me provato lungamente, e mi è risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici. On. Prof. Comm. PIETRO GROCCO.
Abbiamo usato a lungo l'Alchebiogeno e sono ben lieto esprimere il mio vivo compiacimento per i risultati suoi veramente benefici. Prof. Comm. G. B. QUEIROLO.
Ho dato l'Alchebiogeno ad anemici, a convalescenti, a nevrastenici. - Posso assicurare che oltre essere stato ben tollerato riuscì sempre vantaggiosissimo. Prof. Comm. E. MARCHIAFAVA.
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
volendolo direttamente scrivere al
D.r P. EMILIO CRAVERO
Via Maraldo-2 b-
MODENA
GRATIS OPUSCOLI-LETTERATURA
CORRISPONDENZA MEDICA

LE LASTRE E LE CARTE
JOUGLA
Sono le Migliori
45, rue de Rivol.
PARIS

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC
eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"
Felice BISLERI & .C - MILANO.

Società Anonima AMBROSIO
CAPITALE LIRE 700.000
TORINO — Via S. Teresa, N. 0 — TORINO
Grandioso Assortimento
di Apparecchi ed Accessori Fotografici
È in corso di stampa il nuovo CATALOGO di APPARECCHI FOTOGRAFICI che verrà spedito unitamente a quello degli ACCESSORI recentemente pubblicato a chi ne fa richiesta.

LIQUEUR
BENEDICTINE

GEROLAMO ROVETTA
Romanzi e Novelle:

Sott'acqua. 3.ª edizione	L. 3 50
Il primo amante	3 50
L'idolo	3 —
TEATRO:	
La Trilogia di Dorina, commedia	1 20
Gli uomini pratici, commedia	1 20
Scellerata! — Collera cieca, commedie	1 20
Principio di secolo, dr. Ediz. di lusso in-8	2 —
— — Edizione in-16	1 —
Alla città di Roma, commedia	1 —
Il giorno della Cresima, commedia	3 —
Papà Eccellenza, dramma	3 —

Vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Nella Regione dei Laghi

IL
Lago Maggiore
Testo di **Achille TEDESCHI**
Acquarelli di **Arnaldo FERRAGUTI**
Coperta a colori di Aleardo Villa
Un fascicolo in-folio in carta matata con **22 acquarelli a colori,** 27 incisioni in nero e copertina a colori:
DUE LIRE.

IL
Lago di Como
Testo di **Achille TEDESCHI**
Acquarelli di
L. Rossi, Arturo Ferrari, A. Ferraguti
Un fascicolo in-folio in carta matata con **27 acquarelli a colori,** 15 incisioni in nero e copertina a colori.
DUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

ROMA
nella cultura moderna
Discorso tenuto in Campidoglio da
GUGLIELMO FERRERO
il 21 aprile 1910, commemorando il Municipio il Natale di Roma.
DUE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

LUGANO
FERROVIA FUNICOLARE MONTE SAN SALVATORE
Vista incantevole della città e del lago, nonchè della pianura Lombarda e della catena delle Alpi Vallesane, dal Sempione fino al Monte Rosa. — Eccellente Ristorante Albergo alla Vetta (914 m. sul livello del mare). Prezzi funicolare feriali fr. 3,20 andata e ritorno. — Festivi fr. 2. — Prezzi ridotti per comitive ed istituti.